

## 4. LE MISURE

### 4.1 Descrizione sintetica delle misure

Le linee d'intervento previste nell'ambito del Programma Operativo Regionale, attraverso cui vengono attuate le strategie degli assi prioritari, si articolano in 45 misure, di cui 20 cofinanziate dal fondo FESR, 13 dal fondo FSE e 12 dal FEAOG, secondo quanto sintetizzato nel prospetto seguente:

Numero delle misure per Asse Prioritario e Fondo Strutturale				
ASSE	FONDO FESR	FONDO FSE	FONDO FEAOG	TOTALE MISURE
I - Risorse naturali	5	==	1	6
II - Risorse culturali	1	==	==	1
III –Risorse umane	2	13	==	15
IV - Sistemi locali di sviluppo	7	==	11	18
V - Città	2	==	==	2
VI - Reti e nodi di servizio Assistenza tecnica	1	==	==	1
<b>TOTALE MISURE</b>	<b>20</b>	<b>13</b>	<b>12</b>	<b>45</b>

Di seguito si riporta, per completezza, l'elenco, per asse prioritario, delle misure del Programma Operativo Regionale con l'indicazione del fondo strutturale cofinanziatore:

Identificativo della misura	Titolo della misura	Fondo strutturale
I.1	Ciclo integrato dell'acqua	FESR
I.2	Silvicoltura protettiva	FEAOG
I.3	Rifiuti ed inquinamento	FESR
I.4	Conservazione e valorizzazione di parchi e aree naturali protette	FESR
I.5	Monitoraggio e prevenzione ambientale e territoriale	FESR
I.6	Risorse energetiche	FESR
II.1	Tutela e valorizzazione delle risorse storico-culturali	FESR
III.1.A.1	Organizzazione dei servizi per l'impiego	FSE
III.1.A.2	Inserimento e reinserimento nel M.d.L. di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo	FSE
III.1.A.3	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal M.d.L. da più di 6 mesi o 12 mesi	FSE
III.1.B.1	Inserimento e reinserimento di gruppi svantaggiati	FSE
III.1.C.1	Adeguamento del sistema della formazione professionale e	FSE
III.1.C.2		FSE
III.1.C.3		FSE

Identificativo della misura	Titolo della misura	Fondo strutturale
III.1.D.1 III.1.D.2 III.1.D.3 III.1.D.4 III.1.E.1 III.1.T III.2 III.3	dell'istruzione Formazione superiore Formazione permanente Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del M.d.L. e della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI Adeguamento delle competenze nel settore della P.A. Sviluppo e consolidamento della imprenditorialità ed emersione del lavoro irregolare Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro Misura trasversale con azioni collegate agli assi prioritari Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione Edilizia scolastica	FSE FSE FSE FSE FSE FSE FESR FESR
IV.1 IV.2 IV.3 IV.4 IV.5 IV.6 IV.7 IV.8 IV.9 IV.10 IV.11 IV.12 IV.13 IV.14 IV.15 IV.16 IV.17 IV.18	Miglioramento della dotazione infrastrutturale per industria, artigianato e servizi Politiche per il "mercato" a favore delle imprese industriali, artigianali, commerciali e dei servizi Sostegno alla creazione di nuove imprese Aiuti ai servizi alle imprese Sostegno all'impresa turistica ed alle iniziative di mercato Valorizzazione e promozione turistica Strumenti di finanza innovativa Investimenti nelle aziende agricole Diversificazione dell'attività aziendale Imprenditoria giovanile Commercializzazione dei prodotti di qualità Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli Silvicultura produttiva Realizzazione di servizi essenziali per le popolazioni rurali Rinnovo e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale Piccoli interventi per l'adeguamento delle zone rurali Formazione per gli operatori agricoli Ingegneria Finanziaria	FESR FESR FESR FESR FESR FESR FESR FEAOG FEAOG FEAOG FEAOG FEAOG FEAOG FEAOG FEAOG FEAOG FEAOG
V.1 V.2	Politiche per il rafforzamento e la riqualificazione delle aree urbane Servizi alla persona e alla comunità	FESR FESR
VI.1 VI.2	Potenziamento del sistema regionale di trasporto Reti immateriali	FESR FESR
A.T.1	Azioni di assistenza tecnica	FESR

**MISURA I.1 :** CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA  
**ASSE PRIORITARIO:** RISORSE NATURALI  
**FONDO STRUTTURALE:** FESR

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Garantire disponibilità idriche adeguate (quantità, qualità, politica comunitaria in materia di acque, creando le condizioni per aumentare l'efficienza di costi) per la popolazione civile e le attività produttive, in accordo con le priorità definite dalla acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione; favorire un più ampio ingresso di imprese e capitali nel settore e un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato; dare compiuta applicazione alla Legge "Galli" e al D.Lgs. 152/99.
- ◆ Migliorare le condizioni di fornitura delle infrastrutture incoraggiando il risparmio, risanamento e riuso della risorsa idrica, introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione nel settore. Promuovere la tutela ed il risanamento delle acque marine e salmastre.

**Finalità e contenuto tecnico**

Le principali finalità della misura sono rappresentate dalla realizzazione di un sistema integrato delle risorse idriche e dalla razionalizzazione del sistema stesso per conseguire l'ottimizzazione della produzione e della distribuzione della risorsa idrica, sia ai fini potabili che ai fini agricolo – industriali (ivi compresa l'irrigazione) attraverso interventi di rifunzionalizzazione comprendenti:

- il completamento delle opere di infrastrutturazione degli schemi idrici avviati dall'Intervento Straordinario nel Mezzogiorno, con particolare riguardo ai sistemi di approvvigionamento, distribuzione e derivazione idrica (captazioni, impianti di sollevamento, adduzioni, condotte primarie e secondarie, etc.) anche a servizio dell'agricoltura;
- l'adeguamento e la razionalizzazione delle reti di adduzione per scopi irrigui;
- la realizzazione di interventi finalizzati a garantire, sia in termini di quantità, qualità e costo, disponibilità idriche adeguate alla popolazione civile ed alle attività produttive in particolari territori che presentano difficoltà di approvvigionamento di risorsa;
- la realizzazione di impianti finalizzati a preservare la risorsa idrica ed a recuperare le perdite, compreso quelli di controllo e monitoraggio delle reti;
- la riqualificazione e l'adeguamento delle reti di distribuzione per regolarizzare l'erogazione ed eliminare le perdite e realizzare più elevati livelli di efficienza;
- la realizzazione di reti idriche e fognarie e di sistemi di collettamento;
- la razionalizzazione e il potenziamento degli schemi acquedottistici minori;
- la realizzazione e/o l'adeguamento di impianti di potabilizzazione;
- il completamento e realizzazione di impianti di depurazione e riutilizzo della acque reflue, con priorità agli interventi di recupero e riattivazione degli impianti esistenti;
- azioni di accompagnamento/supporto anche per l'attuazione della normativa di settore.

**Regimi di aiuto**

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

**MISURA I.2:** SILVICOLTURA PROTETTIVA  
**ASSE PRIORITARIO:** RISORSE NATURALI  
**FONDO STRUTTURALE:** FEAOG

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Migliorare il livello di competitività territoriale garantendo un adeguato livello di sicurezza “fisica” delle funzioni insediativa, produttiva, turistica e infrastrutturale esistente, attraverso la realizzazione della pianificazione di bacino, di un sistema di governo e presidio idrogeologico diffuso ed efficiente, e di una pianificazione territoriale compatibile con la tutela delle risorse naturali.
- ◆ Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, a scala di bacino, anche attraverso l’individuazione di fasce fluviali, promuovendo la manutenzione programmata del suolo e ricercando condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali ed ambiti urbani.
- ◆ Accrescere la sicurezza attraverso la previsione e prevenzione degli eventi calamitosi nelle aree soggette a rischio idrogeologico incombente ed elevato (con prioritaria attenzione per i centri urbani, le infrastrutture e le aree produttive) e nelle aree soggette a rischio sismico.

**Riferimento normativo:** *Reg.1257/99, capo VIII, art.32 per il punto a)*  
*Reg. 1257/99, capo VIII, art.30, I, II e VI trattino per il punto b)*

**Finalità e contenuto tecnico**

La misura mira a promuovere attività agricole e forestali con prevalente funzione di controllo e manutenzione programmata delle superfici boscate regionali, e contestualmente, a favorire il riequilibrio tra sistema antropico e naturale, garantendo un adeguato livello di sicurezza “fisica” del territorio e delle funzioni insediative, attraverso il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle attività agricole, sostenendo tra l’altro attività di protezione ecologica delle foreste e di controllo degli incendi boschivi in zone cui la funzione protettiva ed ecologica sia d’interesse pubblico.

Inoltre la misura è tesa a riqualificare il patrimonio forestale per accrescere il suo valore ecologico nelle aree sensibili e di particolare valore naturalistico e paesaggistico (aree protette nazionali e regionali e siti Natura 2000).

Gli interventi della misura contribuiscono al rispetto degli impegni assunti dalla Comunità e dagli Stati membri a livello internazionale, si basano sui programmi forestali nazionali e regionali o su strumenti equivalenti che devono tener conto degli impegni assunti in sede di Conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa.

**Beneficiari**

Aziende agricole e/o forestali singole e/o associate, Enti pubblici.

**Spese ammissibili**

- a) Interventi di stabilità ecologica delle foreste (Reg. 1257/99 art32) Beneficiari: Aziende agricole singole e/o associate:
  - a.1) Interventi finalizzati al mantenimento e al miglioramento della stabilità ecologica;
  - a.2) mantenere fasce tagliafuoco mediante misure agricole.

Per gli interventi sopra elencati è prevista la concessione di un premio annuo nel caso in cui le spese connesse con le misure di prevenzione o ripristino di tali foreste superino il prodotto dell’azienda.

Il contributo non è cumulabile con gli interventi previsti dalla misura IV.13 - Silvicoltura produttiva.

I contributi finalizzati al mantenimento delle fasce tagliafuoco mediante misure agricole non sono cumulabili con le misure agroambientali previste dal Piano di Sviluppo Rurale.

- b) Investimenti per la valorizzazione del patrimonio forestale regionale (Reg. 1257/99, art.30, I, II e VI trattino) Beneficiari: Enti pubblici:
  - b.1) investimenti per il rimboschimento, la rinaturalizzazione e il recupero superfici forestali, investimenti per ricostruire il potenziale silvicolo danneggiato da disastri naturali o incendi;
  - b.2) investimenti per la difesa, la tutela delle risorse;
  - b.3) a scopo di prevenzione: studi di fattibilità, progettazione connessi alle iniziative promosse dalla misura, compreso il monitoraggio delle risorse forestali e i piani di assestamento.

**Condizioni di accesso**

Per quanto riguarda gli interventi previsti dai punti b.2 e b.3 il sostegno è accordato soltanto alle foreste e alle superfici che siano proprietà di privati o loro associazioni ovvero di comuni e loro associazioni.

Per gli interventi per la ricostruzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da disastri naturali e da incendi, di cui al punto b.1), non si applica la limitazione sopra prevista.

**Intensità degli aiuti**

Spese ammissibili	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
		minimo	max
a) Premio	40 – 120 euro/anno/ha	50	75
b) Interventi di interesse pubblico	100	50	75
b) Altri interventi*	75	35	50

\* Interventi generatori di reddito

Per quanto riguarda le attività propedeutiche agli studi di fattibilità e di progettazione connesse alle iniziative della misura, compreso il monitoraggio forestale, l'importo globale erogato non potrà, in ogni caso, superare i 100.000 Euro per beneficiario e per un periodo di tre anni.

**Regimi d'aiuto**

Gli aiuti accordati nell'ambito della presente misura riguardano attività elencate nell'allegato 1 del Trattato CE.

**MISURA I.3:** RIFIUTI ED INQUINAMENTO  
**ASSE PRIORITARIO:** RISORSE NATURALI  
**FONDO STRUTTURALE:** FESR

***Obiettivo specifico di riferimento***

- ◆ Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio, il recupero, nonché elevando la sicurezza dei siti per lo smaltimento e favorendo lo sviluppo di un efficiente sistema di imprese; dare attuazione alle normative di settore attraverso la pianificazione integrata della gestione dei rifiuti su scala di Ambiti Territoriali Ottimali.
- ◆ Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative, favorendo il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero e introducendo innovazioni di processo nei sistemi di gestione dei rifiuti.
- ◆ Risanare le aree contaminate rendendole disponibili a nuovi utilizzi economici, residenziali o naturalistici, e migliorare le conoscenze, le tecnologie, le capacità di intervento dei soggetti pubblici e privati, nonché la capacità di valutazione e controllo della Pubblica amministrazione per la bonifica dei siti inquinati.

***Finalità e contenuto tecnico***

La misura è orientata alla salvaguardia e tutela dell'ambiente dalle varie forme di inquinamento ed al risanamento delle situazioni di maggiore degrado nel campo della gestione dei rifiuti e della bonifica delle aree contaminate.

Le azioni previste riguardano:

- sostegno di iniziative imprenditoriali per l'aumento dell'offerta di riciclaggio/recupero per le frazioni di rifiuto raccolte separatamente;
- realizzazione di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale nel rispetto del principio del "chi inquina paga", anche attraverso l'utilizzo di tecnologie e metodologie innovative a basso impatto ambientale;
- realizzazione di interventi di bonifica da amianto relativamente a beni o siti di proprietà pubblica;
- realizzazione di impianti di riciclaggio e separazione dei rifiuti e di produzione di materia prima dagli stessi;
- realizzazione di impianti di trattamento e inertizzazione dei rifiuti;
- realizzazione di impianti di compostaggio;
- sistemi di raccolta comprensoriale dei rifiuti con realizzazione di impianti per il trattamento intermedio degli stessi al fine di renderli facilmente trasportabili e conferibili;
- interventi per lo smaltimento delle plastiche in agricoltura;
- sostegno alla produzione di combustibile derivato da rifiuti residuali;
- interventi di adeguamento e realizzazione di una rete di moderni impianti per lo smaltimento del rifiuto residuale (inceneritori con recupero di energia e calore, discariche, ecc.)
- Sostegno all'impiego del compost in agricoltura e nella gestione del verde pubblico;
- azioni di accompagnamento/supporto finalizzati alla conoscenza delle problematiche relative all'inquinamento da rifiuti, anche rispetto alle conseguenze indotte sull'ambiente e la popolazione, ed all'attuazione della normativa di settore.

***Regimi di aiuto***

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis".

Eventuali regimi a finalità ambientale, che si rendessero necessari per l'attuazione della misura, saranno, ove non ricorrano condizioni di esenzione, regolarmente trasmessi ai competenti servizi della Commissione Europea per il previsto visto di conformità ai sensi dell'art. 87 e segg. del Trattato e della relativa normativa di applicazione.

**MISURA I.4 :** CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DI PARCHI E AREE NATURALI PROTETTE

**ASSE PRIORITARIO:** RISORSE NATURALI

**FONDO STRUTTURALE:** FESR

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Negli ambiti marginali con sottoutilizzo delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono e accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.
- ◆ Negli ambiti con sovrautilizzo delle risorse: recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali; regolare gli usi e la pressione sulle risorse (anche attraverso sistemi di certificazione dell'equilibrio nell'uso delle risorse stesse); accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione ambientale delle risorse, in un'ottica di promozione dello sviluppo.
- ◆ In generale: promuovere la capacità della Pubblica amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.

**Finalità e contenuto tecnico**

La misura prevede una serie di interventi fortemente integrati ed in collegamento, ove opportuno, con le iniziative dell'Asse IV, in grado di provocare un forte impulso su attività produttive e culturali ad esse collegate così sintetizzabili:

- interventi di recupero, conservazione e valorizzazione delle aree protette e ad alto valore ambientalistico;
- sostegno alle attività di manutenzione del paesaggio e del territorio ed organizzazione della fruizione ambientale;
- sostegno alle attività imprenditoriali per la realizzazione e gestione di interventi di tutela, conservazione, recupero e manutenzione dei beni ambientali, naturalistici e culturali, nonché per la creazione di servizi connessi alla fruizione degli stessi;
- interventi di marketing, servizi e prodotti, utilizzando tecnologie della società dell'informazione (pacchetti telematici, materiali didattici, prenotazioni, ecc.) per la realizzazione di una rete di luoghi, manufatti, emergenze naturali e culturali da proporre alla fruizione sulla base di un'immagine unitaria (rete Ecomuseale);
- incentivi, per la realizzazione di attività economiche (artigianali e delle tradizioni locali, commerciali, turistiche, di servizi di accoglienza e per il tempo libero, ecc.) da parte di operatori economici locali, e soprattutto di giovani, fondate su modelli eco-compatibili;
- interventi volti alla valorizzazione di micro-filiere locali con forti caratteristiche di qualità;
- azioni di accompagnamento/supporto finalizzati allo sviluppo programmato di forme di gestione produttiva – ecocompatibili e per la predisposizione di strumenti di programmazione e gestione delle aree protette (piani di gestione).

**Regimi di aiuto**

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del “*de minimis*”.

Eventuali regimi, che si rendessero necessari per l'attuazione della misura, saranno, ove non ricorrano condizioni di esenzione, regolarmente trasmessi ai competenti servizi della Commissione Europea per il previsto visto di conformità ai sensi dell'art. 87 e segg. del Trattato e della relativa normativa di applicazione.

**MISURA I.5:** MONITORAGGIO E PREVENZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE  
**ASSE PRIORITARIO:** RISORSE NATURALI  
**FONDO STRUTTURALE:** FESR

***Obiettivo specifico di riferimento***

- ◆ Sviluppare sistemi di monitoraggio e prevenzione dell'inquinamento.
- ◆ Disporre di un'adeguata base informativa sullo stato dell'ambiente, sui fattori che esercitano pressione sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture nei settori del ciclo integrato dell'acqua e dei rifiuti.

***Finalità e contenuto tecnico***

La misura è volta a promuovere attività di monitoraggio finalizzate a realizzare un'azione di costante controllo delle differenti tipologie di vulnerabilità della qualità del contesto ambientale nel suo complesso e nelle singole componenti ( acqua , aria, suolo, coste, etc.) favorendo, nel contempo, il riequilibrio tra sistema antropico e sistema naturale nonchè l'attuazione di una pianificazione territoriale ecocompatibile.

Le tipologie di intervento programmate concernono:

- l'attivazione di servizi di monitoraggio permanente nelle aree a più elevato rischio idrogeologico e sismico attraverso la realizzazione di specifiche stazioni di rilevazione collegate ad un centro di raccolta e di elaborazione dei dati a fini di prevenzione e per consentire interventi tempestivi nei siti interessati;
- l'attivazione di servizi di rilevamento dei processi e delle situazioni di alterazione ambientale per la realizzazione di un sistema informativo integrato di monitoraggio delle varie forme e tipologie di rischio ambientale, interconnesso con la rete di monitoraggio della vulnerabilità territoriale;
- potenziamento e adeguamento delle reti di monitoraggio ambientale e di laboratori mediante il ricorso a nuove tecnologie;
- promozione e realizzazione di campagne informative in materia ambientale con riferimento alle diverse componenti (aria, acque, suolo, rifiuti);
- potenziamento delle strutture tecniche regionali e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAB) adatte al rilevamento dei dati, ai controlli ed al monitoraggio.

***Regimi di aiuto***

Nessuno Aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

**MISURA I.6 :                   RISORSE ENERGETICHE**  
**ASSE PRIORITARIO:        RISORSE NATURALI**  
**FONDO STRUTTURALE: FESR**

***Obiettivo specifico di riferimento***

- ◆ Stimolare l'impiego di fonti di energia rinnovabili; promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale.

***Finalità e contenuto tecnico***

La misura mira da una parte alla riqualificazione dell'offerta energetica regionale, incentivando la produzione di fonti rinnovabili più rispettose dell'ambiente, e dall'altra, al miglioramento dell'affidabilità della distribuzione di energia elettrica in favore del sistema produttivo ed al risparmio energetico.

In tale contesto gli investimenti che si intendono stimolare concernono:

- la realizzazione di impianti di produzione di energia a partire dalle fonti rinnovabili (impianti a fonte eolica, solare, fotovoltaica, idroelettrica inferiore a 10MW) e promozione del suo utilizzo nel campo civile, pubblico e produttivo;
- la promozione di azioni per il contenimento dei consumi energetici attraverso la realizzazione di campagne informative;
- l'incentivazione dell'adozione di forme di risparmio energetico e di miglioramento dell'efficienza da parte degli utenti finali.
- Il sostegno al miglioramento dell'affidabilità della rete di distribuzione dell'energia elettrica in favore del sistema produttivo al fine di contenere i danni indotti sul sistema produttivo dalle frequenti interruzioni accidentali del servizio, incentivando il ricorso a soluzioni tecnologicamente avanzate e rispettose dell'ambiente.

***Regimi di aiuto***

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del “*de minimis*”. Eventuali regimi a finalità ambientale, che si rendessero necessari per l'attuazione della misura, saranno, ove non ricorrano condizioni di esenzione, regolarmente trasmessi ai competenti servizi della Commissione Europea per il previsto visto di conformità ai sensi dell'art. 87 e segg. del Trattato e della relativa normativa di applicazione.

**MISURA II.1 :** TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE  
STORICO-CULTURALI  
**ASSE PRIORITARIO:** RISORSE CULTURALI  
**FONDO STRUTTURALE:** FESR

*Obiettivo specifico di riferimento*

- ◆ Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale. Creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione. Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio ed alle attività culturali.
- ◆ Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico della Basilicata nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio.
- ◆ Migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio, compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita.

*Finalità e contenuto tecnico*

La misura mira a recuperare e valorizzare il patrimonio storico-culturale, sfruttandone, in un'ottica di sostenibilità, il grande potenziale di sviluppo economico e sociale. Si tratta, da un lato, di migliorare la qualità ed il livello di fruibilità di tale patrimonio e dall'altro di elevare la qualità dell'offerta di servizi stimolando la creazione di nuova imprenditoria.

Nell'ambito di questa misura saranno, pertanto, realizzati interventi relativi:

- al recupero, alla conservazione ed alla ristrutturazione e riqualificazione funzionale del patrimonio storico-artistico, archeologico, architettonico e monumentale lucano quali siti e parchi archeologici, centri fortificati, città e ville di età romana, edifici di valore storico ed architettonico, antichi sistemi abitativi e borghi abbandonati;
- al recupero, catalogazione e conservazione di beni archivistici e bibliografici di notevole importanza storico – scientifica ed ambientale utilizzando tecnologie multimediali al fine di consentire la fruizione a larga scala;
- al sostegno per la promozione di imprese per il recupero, conservazione, gestione onde consentire una migliore fruibilità;
- al recupero, conservazione e riqualificazione di centri storici di particolare pregio e/o ricadenti in aree di particolare rilievo, sotto i profili statico, edilizio ed infrastrutturale;
- al sostegno alla creazione di imprese nel settore dell'offerta dei servizi culturali, di spettacolo, di animazione e per il tempo libero, al fine di accrescere, diversificare e migliorare l'offerta degli stessi, anche incentivando il ricorso alle tecnologie multimediali e la realizzazione di sistemi a rete e di circuiti territoriali in grado di ottimizzare l'efficacia del servizio;
- al sostegno allo sviluppo delle piccole e medie imprese e dell'artigianato dediti ad attività caratteristiche del territorio o dell'area interessata, che possono beneficiare degli interventi di valorizzazione delle risorse che insistono sullo stesso territorio o sulla stessa area, attraverso la tipizzazione delle lavorazioni e dei prodotti, anche in un'ottica di qualificazione delle filiere costituenti l'indotto locale;
- alla divulgazione del patrimonio culturale della regione attraverso predisposizione ed allestimento di manifestazioni e mostra all'interno di musei, aree archeologiche, ecc. nonché, realizzazione di sistemi a rete di siti museali ed archeologici), creazione di centri di accoglienza (visitor centres), promuovendo il ricorso a tecnologie multimediali.

- alla promozione di iniziative volte alla integrazione tra imprenditorialità turistica presente su di un'area e relative risorse culturali;
- ad azioni di accompagnamento/supporto alla predisposizione degli strumenti di programmazione necessari all'attuazione della misura.

**Regimi di aiuto**

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del “*de minimis*”. Eventuali regimi, che si rendessero necessari per l'attuazione della misura, saranno, ove non ricorrano condizioni di esenzione, regolarmente trasmessi ai competenti servizi della Commissione Europea per il previsto visto di conformità ai sensi dell'art. 87 e segg. del Trattato e della relativa normativa di applicazione.

**MISURA III.1.A.1: ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO**  
**ASSE PRIORITARIO: RISORSE UMANE**  
**FONDO STRUTTURALE: FSE**

*Obiettivo specifico di riferimento*

- ◆ Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti

*Finalità e contenuto tecnico della misura*

La misura prevede di portare a regime i nuovi Servizi per l'Impiego al fine di sviluppare politiche attive del lavoro integrate a quelle dell'orientamento e della formazione, per prevenire la disoccupazione di giovani e adulti e contrastare la disoccupazione di lunga durata. L'azione preventiva centrata sulla occupabilità, intesa come capacità contrattuale delle persone sul M.d.L., prevede l'attivazione di un complesso di interventi entro i primi sei mesi della disponibilità all'impiego o al reimpiego ed entro dodici mesi per i disoccupati adulti, ponendo particolare attenzione alla condizione femminile ed alle situazioni di disagio sociale.

L'obiettivo è quello di interessare annualmente (entro il 2003) circa l'60% dei flussi di uscita scolastica ed universitaria (compresi gli abbandoni); oltre 3000 persone con attività di informazione e orientamento e con proposte di formazione, di work experience, di mobilità geografica e di nuove opportunità d'impiego.

**Il decollo dei nuovi Servizi Pubblici per l'Impiego** richiede che siano intraprese le seguenti azioni con il concorso finanziario determinante del FSE:

- studi di fattibilità, organizzazione e riorganizzazione in itinere dei servizi sulla base degli impatti attesi, delle necessità di adattamento alle specificità delle realtà territoriali, dello sviluppo della rete funzionale di interazione con i soggetti pubblici e privati, gli organismi di formazione accreditati, le Istituzioni scolastiche ed universitarie, i servizi sociali, le organizzazioni sindacali ed imprenditoriali;
- la promozione e lo sviluppo dei patti formativi con le imprese;
- la progettazione, lo sviluppo, il rafforzamento della dotazione tecnologica (attrezzature e computer) e la connessione con il sistema informativo Regionale del Lavoro e la sua integrazione con il sistema informativo per l'orientamento e la formazione e con il SIR, attraverso la rete unitaria di infrastrutture telematiche della P.A. Il SIRC dovrà anche favorire processi di mobilità nazionale ed europea attraverso il collegamento con il SIL nazionale e supportare gli sportelli comunali previsti dalla L.R. 29/98;
- l'organizzazione e l'attivazione delle unità per l'occupabilità femminile;
- la sperimentazione, lo sviluppo e la messa a regime di uno standard di qualità di servizi erogabili (orientamento, progetti di intervento, monitoraggio e verifiche) rispondente alla necessità del territorio;
- la formazione del personale dei servizi, anche in funzione delle esigenze dei diversi gruppi sociali, per garantire risposte specifiche che tengano conto delle condizioni sociali, delle aspirazioni, degli ostacoli alla partecipazione;
- la produzione di supporti informativi e multimediali;
- interventi di orientamento con il supporto degli organismi di formazione e delle Agenzie Provinciali, delle scuole e dell'Università (attività di informazione, colloqui di orientamento, formazione orientativa e consulenza orientativa,...);
- la promozione, progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi di work experience, informatica, ambiente, orientamento, formazione, valutazione, comunicazione, pari opportunità non presenti negli organici;

- azioni di ricerca, studio, progettazione di interventi a sostegno delle attività dei Servizi pubblici per l'impiego anche in convenzione con organismi pubblici e privati;
- azioni di progettazione monitoraggio e valutazione dei programmi di formazione e lavoro;
- l'acquisizione di immobili, attrezzature ed arredi per lo sviluppo funzionale delle attività integrate connesse ai servizi per l'impiego, all'orientamento e alla formazione, attraverso contratti di affitto;
- l'attivazione degli sportelli comunali per l'informazione, l'adeguamento delle schede professionali, la formazione a distanza da realizzare attraverso convenzioni con i Comuni (spazi, personale, tecnologie, comunicazione, programmi);
- l'elaborazione, la progettazione e la sperimentazione di prototipi di nuovi servizi e modelli di intervento;
- lo sviluppo di servizi rivolti alle imprese;
- la promozione di progetti interregionali e lo sviluppo di reti.

***Regimi di aiuto***

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

**MISURA III.1.A.2:** INSERIMENTO E REINSERIMENTO NEL M.D.L. DI GIOVANI E ADULTI NELLA LOGICA DELL'APPROCCIO PREVENTIVO

**ASSE PRIORITARIO:** RISORSE UMANE

**FONDO STRUTTURALE:** FSE

*Obiettivo specifico di riferimento*

- ◆ Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti

*Finalità e contenuto tecnico della misura*

La misura è finalizzata a prevenire la disoccupazione offrendo a giovani ed adulti opportunità di esperienza formativa e di lavoro con azioni rivolte ai soggetti ed al contesto in grado di accrescere l'occupabilità nella prospettiva del lavoro dipendente, del lavoro autonomo e della creazione di impresa.

Nel periodo 2000 – 2006 saranno realizzate le seguenti azioni:

- azioni di orientamento (informazione orientativa, formazione orientativa, consulenza orientativa) direttamente collegata all'attività dei Centri pubblici per l'impiego anche con l'ausilio di organismi di orientamento e formazione.
- progetti integrati di formazione per la qualificazione dei giovani con età non superiore ai 18 anni nel quadro dell'**obbligo formativo**.

I progetti integreranno: attività di ricerca e di formazione orientativa nelle aree occupazionali e professionali di riferimento, con visite aziendali, testimonianze professionali ed iniziative di ricerca esplorativa degli spazi di occupabilità; formazione con periodi anche prolungati di stage, apprendimento di competenze comuni (informatica, telematica, lingue, organizzazione, sicurezza) e di competenze tecniche per la qualificazione professionale; attività di promozione dell'occupazione; attività di ricerca negoziazione e partenariato per sostenere i processi di inserimento. Ove possibile alle attività di formazione seguiranno periodi di tirocinio, borse di lavoro e inserimenti aziendali attraverso piani di inserimento e contratti di apprendistato. Azioni di promozione dell'**apprendistato** sostenuti da interventi di formazione interni ed esterni all'azienda per il recupero dei saperi fondamentali, l'acquisizione di competenze comuni, trasversali e tecnico - professionali. Le azioni di promozione dovranno essere attivate con accordi di concertazione tra i diversi soggetti interessati.

- Progetti integrati per l'occupabilità rivolti a **persone prive di qualifica**, in cerca di prima occupazione o disoccupate o di **specializzazione post - obbligo formativo**;
- Progetti integrati per l'occupabilità rivolti a persone **diplomate e laureate**;
- Progetti di formazione finalizzati all'occupazione dei formati da realizzare con il concorso del sistema delle imprese;
- **Percorsi modulari**, anche personalizzati, combinati con esperienze di tirocinio formativo, formazione orientativa, impiego di metodologie didattiche e tecnologie innovative ed integrate con azioni di promozione dell'occupazione. In merito occorre precisare che la Regione ha definito un pacchetto di offerta formativa che prevede l'attivazione di un sistema modulare policentrico. Tale sistema il cui progetto di fattibilità è stato realizzato con i fondi della L. 492/88 dovrà entrare a regime nel periodo 2000/2006. Il sistema prevede tra l'altro un modello di certificazione delle competenze e delle qualifiche che andrà ridefinito sulla base degli orientamenti di cui all'art. 17 L.196/97;
- Progetti di formazione per neo - assunti anche con contratti di apprendistato o più in generale con contratti a causa mista;
- Progetti di formazione collegati al lavoro atipico e temporaneo;

- Azioni di assistenza alla **mobilità geografica** con interventi di formazione, accompagnamento e supporto sulla base di accordi con le Regioni e le Organizzazioni imprenditoriali delle aree economicamente forti dell'Italia e dell'Europa;
- Sostegno alla creazione di impresa anche con le risorse del FESR;
- **Work experience** in ambito locale, regionale ed extraregionale;
- Percorsi individualizzati di formazione;
- Azioni specifiche di ricerca sulle aree professionali ed occupazionali, sugli spazi di occupabilità e la creazione di impresa;
- Azioni di accompagnamento;
- Sviluppo di progetti interregionali e promozione di reti.

Tutte le azioni indicate prevedono un rapporto costante di collaborazione tra Centri per l'impiego ed Organismi di formazione.

Per quanto concerne gli **aspetti di trasversalità** saranno assicurate:

- iniziative volte a promuovere la partecipazione femminile con l'azione combinata delle unità per l'occupabilità femminile dei Centri per l'impiego. Nei casi necessari saranno intraprese azioni per rimuovere ostacoli alla partecipazione anche con azioni di accompagnamento;
- attività di apprendimento informatico e di sviluppo delle competenze digitali ed interventi di formazione a distanza con tele - assistenza didattica anche integrati nei percorsi formativi. Formazione specifica per il tele - lavoro;
- attività di informazione – sensibilizzazione – apprendimento relative al tema dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile;
- attività di concertazione nel quadro dei progetti di sviluppo locale e della programmazione negoziata per la promozione dell'occupazione.

Questa misura assume carattere di priorità nell'ambito della programmazione 2000-2006.

Occorre precisare che la prevenzione è altresì perseguita in toto o in parte da altre misure.

Al fine di eliminare ambiguità interpretative in merito all'approccio preventivo della presente misura si precisano di seguito le tipologie di destinatari ammissibili, i criteri per la rilevazione della natura preventiva o curativa delle azioni ed una clausola di salvaguardia per l'applicazione dei mutamenti previsti dalla normativa nazionale.

a) Tipologie di destinatari ammissibili:

- Disoccupati in senso stretto (persone che hanno perso un precedente posto di lavoro) o persone alla ricerca di prima occupazione;
- Le persone in CIG straordinaria e in mobilità che sono da considerare assimilabili ai disoccupati e quindi concorrono all'implementazione dell'approccio preventivo;
- Persone inserite in contratto di apprendistato o altro contratto a causa mista;
- Le persone in condizione professionale attuale inattiva (casalinghe, studenti, militari di leva, altri inattivi), nella misura in cui tali persone passano attraverso la condizione di disoccupazione attraverso l'iscrizione alle liste di disoccupazione come requisito per l'accesso a politiche attive del lavoro.

Altre condizioni professionali sul mercato del lavoro devono essere escluse dalla possibile applicazione dell'approccio preventivo, come segue:

- Le persone in CIG ordinaria, in continuità con il periodo di programmazione 1994-1999 del FSE che li ha considerati eleggibili all'Obiettivo 4, dovranno essere trattate come occupati e quindi non sono considerate ammissibili alle azioni dell'Asse A e di conseguenza all'approccio preventivo;

- Le persone in mobilità sono da considerarsi ammissibili all'Asse A, ma solo alle azioni previste nella misura "curativa", quando alle liste di mobilità si accede dopo un periodo di disoccupazione o CIG almeno pari a 12 mesi;
- Le persone impegnate in progetti LSU/LPU che vengono inserite contemporaneamente in un progetto per il loro inserimento lavorativo sono da considerare ammissibili all'Asse A, ma solo alle azioni previste nella misura "curativa", dato il sostanziale stato di disoccupazione di lunga durata da cui sono caratterizzate.

b) I criteri per la rilevazione della natura preventiva o curativa delle azioni.

La rilevazione del carattere preventivo o curativo delle azioni alle persone richiede di individuare:

- La data di inizio dello stato di disoccupazione
- La data di offerta di una misura attiva del lavoro alla quale definire la natura preventiva o curativa dell'azione che si intende realizzare.

In merito al primo punto, l'inizio dello stato di disoccupazione può essere derivato dalla ricostruzione della situazione soggettiva dei potenziali destinatari delle azioni. La data di inizio dello stato di disoccupazione è da intendersi come segue:

- Nel caso dei disoccupati in senso stretto (persone che hanno perso un posto di lavoro), delle persone in cerca di prima occupazione e delle persone in contratto di apprendistato o altro contratto a causa mista, la data iniziale è rappresentata dalla data più recente tra le seguenti: la conclusione di una attività lavorativa (incluse anche le forme di lavoro temporaneo e atipico senza limiti minimi di tempo), che non necessariamente comporta la cancellazione delle attuali liste di collocamento; la conclusione della frequenza ad una misura di politica attiva del lavoro; la conclusione di un percorso scolastico (anche nel caso di abbandono); l'iscrizione o reinscrizione alle liste di collocamento;
- Nel caso delle persone in CIG straordinaria, la data iniziale da assumere è in questo caso rappresentata dalla data più recente tra le seguenti; l'iscrizione alla CIG straordinaria; la conclusione della frequenza ad una misura di politica attiva del lavoro;
- Nel caso di persone inattive (casalinghe, studenti, militari di leva o altri inattivi), la data iniziale può essere rappresentata dalla data di iscrizione alle liste di collocamento, da considerare come requisito per l'accesso alle attività finanziate dal FSE;
- Nel caso di stranieri immigrati o di immigrazione di ritorno, le date iniziali proposte nei casi di disoccupazione possono essere sostituite da quelle che registrano l'inizio della presenza sul territorio nazionale, attraverso il permesso di soggiorno o il cambio di residenza dal paese straniero all'Italia.

La rilevazione del periodo di disoccupazione dovrà essere effettuata dai soggetti attuatori delle azioni al momento della selezione dei candidati alle attività, attraverso una autocertificazione della data di inizio dello stato di disoccupazione che questi ultimi dovranno presentare o mediante presentazione di altro documento probatorio.

In merito al secondo punto, riguardante la data di offerta di una misura attiva alla quale definire il carattere preventivo o curativo di una azione è rappresentata dalla data di iscrizione alla attività finanziata dal FSE.

Nel caso particolare dell'apprendistato e di altre eventuali forme di contratti a causa mista, la data alla quale riferire la natura dell'approccio (preventivo o curativo) è rappresentata dal momento in cui il singolo individuo è assegnato a tale contratto, prescindendo dal momento in cui viene erogata la formazione esterna finanziata dal FSE.

Per quanto riguarda i contratti di apprendistato già in essere al 31 dicembre 1999, questi si ritengono esclusi dalla possibilità di cofinanziamento all'interno della misura A.2.

Le definizioni che precedono sono da considerarsi transitorie, da applicare fino all'entrata in funzione delle anagrafi individuali che faranno capo ai servizi per l'impiego.

Eventuali cambiamenti normativi saranno comunicati al Comitato di sorveglianza del Q.C.S. ed applicati nel P.O.R. Basilicata.

***Regimi di aiuto***

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

**MISURA III.1.A.3:** INSERIMENTO E REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO DI UOMINI E DONNE FUORI DAL M.d.L. DA PIÙ DI 6 MESI O 12 MESI  
**ASSE PRIORITARIO:** RISORSE UMANE  
**FONDO STRUTTURALE:** FSE

*Obiettivo specifico di riferimento*

- ◆ Reinserimento dei disoccupati di lunga durata

*Finalità e contenuto tecnico della misura*

La misura è finalizzata a ridurre la disoccupazione di lunga durata con azioni di promozione dell'occupazione attraverso l'orientamento, la formazione, le work experience e la creazione di lavoro autonomo e di impresa.

Essa assume particolare rilevanza sociale in quanto la composizione per età ed esperienze lavorative svolte, evidenzia in Basilicata uno zoccolo duro della disoccupazione che va ad alimentare il segmento più debole degli ultra quarantenni e degli espulsi dal mondo produttivo (lavoratori in uscita dalla mobilità e cassintegrati).

La componente femminile è alquanto elevata. Questo fenomeno, al di là delle cause che vanno ricercate soprattutto nella crisi dei processi di industrializzazione, nella perdita di competitività degli apparati produttivi tradizionali e nella domanda di lavoro di nuovi insediamenti produttivi, richiede che siano assunte nuove strategie di contenimento e di reinserimento dei disoccupati di lunga durata.

Saranno, pertanto, realizzate:

- Azioni di orientamento, formazione anche in alternanza, associati a misure di natura economica finalizzati a sostenere un reale inserimento nel lavoro, sulla base di una intensa attività di concertazione istituzionale, sociale ed economica e di interventi nel quadro della programmazione negoziata;
- Azioni di formazione per lo sviluppo di lavoro autonomo e la creazione di imprese promuovendo accordi economici e commerciali nel quadro di una economia di relazione;
- Azioni a sostegno della mobilità geografica;
- Azioni di contenimento della disoccupazione attraverso work experience (tirocini di formazione, borse di lavoro anche collegate all'orientamento ed alla formazione professionale).
- Progetti di formazione per neo - assunti anche con contratti di apprendistato o più in generale con contratti a causa mista.
- Progetti di formazione collegati al lavoro atipico e temporaneo.
- Azioni specifiche di ricerca sulle aree professionali ed occupazionali (ivi compreso l'area ambientale) , sugli spazi di occupabilità e la creazione di impresa.
- Azioni di accompagnamento.
- Sviluppo dei progetti interregionali e promozioni di reti.

Per quanto concerne gli **elementi di trasversalità** si rinvia a quanto già indicato nella precedente misura.

Le azioni saranno sostenute con un impegno finanziario non inferiore al 12% delle disponibilità complessive FSE interessando mediamente per anno un numero di oltre 600 persone.

Si precisa che ulteriori destinatari saranno coinvolti nelle azioni previste dalla misura trasversale agli altri Assi Prioritari del POR Basilicata.

*Regimi di aiuto*

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

**MISURA III.1.B.1:** INSERIMENTO E REINSERIMENTO DI GRUPPI  
SVANTAGGIATI  
**ASSE PRIORITARIO:** RISORSE UMANE  
**FONDO STRUTTURALE:** FSE

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Favorire il primo inserimento ed il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale

**Finalità e contenuto tecnico della misura**

La misura mira a favorire l'integrazione nel Mercato del Lavoro di soggetti disabili e di gruppi svantaggiati promuovendo l'occupabilità di persone portatrici di handicap, di immigrati, detenuti ed ex detenuti, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, minoranze etniche, nuove fasce di povertà.

A tal fine saranno sviluppate le seguenti azioni:

- Attività di orientamento, recupero di autonomie, esperienze in contesti lavorativi;
- Attività di formazione finalizzata all'acquisizione di competenze e qualifiche anche attraverso esperienze di tele - formazione propedeutiche al tele - lavoro;
- Lo sviluppo delle imprese sociali e l'integrazione al loro interno di soggetti posti in condizioni di svantaggio;
- L'orientamento e la formazione per l'auto impiego;
- Percorsi individualizzati;
- Interventi rivolti alle donne per ridurre il cumulo di svantaggi;
- Interventi integrati.

Un'attenzione particolare sarà rivolta all'avvio di attività autonome, allo sviluppo di imprese sociali, cooperative di solidarietà sociale, imprese di transizione finalizzate all'inserimento lavorativo, attraverso il ricorso a forme di supporto finanziario sotto forma di **piccolo sussidio**, secondo quelle che sono le indicazioni attuative espresse dall'art.4 del regolamento FSE n.1262/1999. A tale forma di intervento è destinata una percentuale di finanziamento non inferiore allo 0,5% delle risorse complessive FSE del P.O.R. Basilicata. Nel complemento di programmazione saranno definite le disposizioni speciali di ammissibilità per le organizzazioni non governative ed i raggruppamenti locali.

Per gli **aspetti di trasversalità**, considerato che la condizione femminile risulta aggravata dalla situazione di svantaggio sarà incoraggiata e sostenuta la partecipazione delle donne, rimuovendone gli ostacoli alla partecipazione attraverso l'azione delle unità per l'occupabilità femminile dei Centri per l'Impiego.

Particolare attenzione sarà, inoltre, rivolta al tema dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. Lo sviluppo della società dell'informazione e lo sviluppo locale saranno perseguiti secondo le modalità già indicate nelle precedenti misure.

**Regimi di aiuto**

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

**MISURA III.1.C.1: ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL' ISTRUZIONE**

**ASSE PRIORITARIO: RISORSE UMANE**

**FONDO STRUTTURALE:**

FSE

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione

**Finalità e contenuto tecnico della misura**

Il risultato che si intende perseguire è quello di innalzare l'efficacia complessiva del sistema attraverso una progressiva qualificazione dei processi fondamentali del ciclo produttivo della formazione con il concorso determinante del FSE e l'integrazione con gli altri sistemi (Scuola, Università, Lavoro).

Le azioni fondamentali che saranno realizzate sono le seguenti:

- Ridefinire l'assetto organizzativo e normativo della formazione assumendo come principio ordinatore: la ricomposizione delle competenze in materia di politiche del lavoro, formazione, istruzione;
- Promuovere una effettiva integrazione tra Servizi per l'impiego, F.P. Scuola, Università, imprese, Centri di ricerca scientifica e tecnologica attraverso lo sviluppo diffuso della progettazione integrata degli interventi, l'attivazione del sistema modulare policentrico, la formazione congiunta di insegnanti, formatori, docenti, ricercatori.
- Realizzare un sistema di osservazione dei fenomeni economici, occupazionali e professionali e di auditing territoriale per orientare l'attività dei Servizi per l'impiego e per la formazione e per fornire un supporto ai processi decisionali nelle diverse sedi della programmazione.
- Implementare il sistema di monitoraggio dei programmi di politica della formazione e del lavoro ed i relativi sistemi informativi e definire criteri, modalità, procedure e strumenti per il controllo di qualità degli interventi.
- Innalzare la qualità del sistema formativo attraverso strategie di bench marking, la divulgazione di buone pratiche, l'introduzione diffusa delle tecnologie dell'informazione nella didattica, pervenendo ad una rete territoriale per la formazione a distanza.
- Definire i criteri e gli standard per l'accreditamento delle strutture formative pubbliche e private sulla base dei requisiti minimi fissati dall'art. 17 L. 196 e sostenere il processo di accreditamento.
- Contribuire alla definizione del sistema nazionale di certificazione delle competenze e dei crediti formativi attraverso apposite sperimentazioni regionali.
- Realizzare un sistema regionale per la valutazione delle politiche della formazione e del lavoro.
- Realizzare studi, ricerche ed azioni di sperimentazione nei diversi campi di intervento della Formazione.
- Sperimentare azioni innovative collegate ai programmi di sviluppo locale, alla società dell'informazione e alle pari opportunità ed al sistema modulare policentrico anche interregionale.
- Realizzare un sistema di formazione continua degli operatori della formazione professionale integrato da servizi di documentazione e ricerca e sviluppare interventi di aggiornamento, perfezionamento e specializzazione anche in FAD.

Per il perseguimento dell'obiettivo specifico si prevede un impegno finanziario non inferiore al 5% delle risorse complessive FSE.

**Regimi di aiuto**

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

**MISURA III.1.C.2:           FORMAZIONE SUPERIORE**

**ASSE PRIORITARIO:       RISORSE UMANE**

**FONDO STRUTTURALE: FSE**

***Obiettivo specifico di riferimento***

- ◆ Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria

***Finalità e contenuto tecnico della misura***

La misura è finalizzata a promuovere una offerta di formazione superiore per il rafforzamento delle competenze e lo sviluppo dell'occupabilità in grado di fronteggiare la disoccupazione crescente delle persone diplomate e laureate. A tal fine saranno realizzate le seguenti azioni:

- Lo sviluppo di attività di formazione integrate anche da percorsi individualizzati (II e III livello), flessibili, brevi e fortemente raccordate con il mondo del lavoro;
- La promozione, lo sviluppo ed il rafforzamento dell'integrazione tra sistema scolastico, della formazione professionale, delle Università e delle imprese attraverso l'attivazione del Sistema Modulare Policentrico per la patrimonializzazione delle competenze e la ricerca di nuove forme di integrazione tra sistemi con la filiera degli IFTS.
- Attività di orientamento e formazione orientativa.
- Percorsi individualizzati di formazione superiore.
- Work experience.

L'offerta di formazione superiore privilegerà l'acquisizione di adeguati livelli di competenza nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nel campo dell'ambiente e della sostenibilità ambientale delle attività produttive, e nelle lingue straniere ed allo stesso tempo favorire l'acquisizione di conoscenze di tipo economico ed organizzativo.

Le tipologie saranno definite in stretta connessione con le esigenze di sviluppo locale e ove possibile nell'ambito della programmazione negoziata.

Alle attività suindicate è destinato il 8% delle risorse complessive FSE e saranno interessate annualmente circa 300 persone.

***Regimi di aiuto***

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

**MISURA III.1.C.3:           FORMAZIONE PERMANENTE**  
**ASSE PRIORITARIO:       RISORSE UMANE**  
**FONDO STRUTTURALE: FSE**

***Obiettivo specifico di riferimento***

- ◆ Promuovere l'istruzione e la formazione permanente

***Finalità e contenuto tecnico della misura***

Questa misura risponde alla necessità di assicurare la formazione lungo tutto l'arco della vita offrendo nuove opportunità di crescita professionale ai lavoratori di età compresa tra i 25 ed i 65 anni, indipendentemente dal sistema produttivo di appartenenza.

Saranno attivati i seguenti interventi:

- formazione breve legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione in particolare nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nelle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile e nelle lingue straniere;
- formazione volta a rafforzare le competenze professionali specifiche e a recuperare le competenze professionali di base, anche nel quadro del rilancio di dispositivi contrattuali quali i congedi formativi, le 150 ore, ecc...;
- percorsi individualizzati di formazione.

Nell'ambito della formazione permanente sarà prevista una quota consistente di utenza femminile. Particolare attenzione sarà posta sulla F.A.D. e sulla didattica multimediale.

Per la realizzazione delle azioni è previsto un impegno pari al 2% delle risorse complessive FSE con un coinvolgimento medio annuale di oltre 200 persone.

***Regimi di aiuto***

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

**MISURA III.1.D.1:** SVILUPPO DELLA FORMAZIONE CONTINUA, DELLA FLESSIBILITÀ DEL MdL E DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE PUBBLICHE E PRIVATE ,CON PRIORITÀ ALLE P.M.I.

**ASSE PRIORITARIO:** RISORSE UMANE

**FONDO STRUTTURALE:** FSE

***Obiettivo specifico di riferimento***

- ◆ Sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del mercato del lavoro e sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI.

***Finalità e contenuto tecnico della misura***

La misura è finalizzata allo sviluppo di capacità tecniche, specialistiche gestionali ed imprenditoriali per sostenere i processi espansivi e la conquista di nuovi spazi di mercato nazionali ed internazionali. L'apparato regionale delle piccole imprese, che costituiscono oltre il 70% della struttura produttiva regionale, necessita di interventi per la creazione di reti e di sistemi di formazione continua in grado di supportare le trasformazioni, i processi di integrazione e le partnership economiche e commerciali. Nello stesso tempo è sempre più evidente la necessità di innalzare la professionalità dei lavoratori esposti al rischio di espulsione.

Le azioni cofinanziate dal FSE mireranno:

- allo sviluppo di competenze per accrescere la capacità professionale di adattamento alle innovazioni tecnologiche ed organizzative ed alle nuove tematiche nel campo dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, privilegiando le donne, e i soggetti più deboli;
- allo sviluppo della capacità delle imprese singole e associate di creare servizi per l'analisi dei fabbisogni, la pianificazione degli interventi, l'utilizzo di tecnologie informatiche nella formazione (FAD .. Didattica Multimediale) e per la creazione di reti di formazione continua tra imprese associate;
- ad interventi formativi connessi alla riorganizzazione del lavoro;
- ad interventi formativi e di accompagnamento rivolti in particolare ai soggetti più deboli o a rischio di marginalità produttiva;
- ad interventi di capitalizzazione e trasmissione delle conoscenze tra i lavoratori in uscita e quelli neo assunti anche nell'ambito del lavoro autonomo;
- ad azioni di ricerca e di accompagnamento.

Le azioni saranno sostenute con un impegno finanziario pari al 5% della disponibilità complessiva FSE che annualmente consentirà di interessare circa 300 persone.

Il 90% delle risorse finanziarie sarà destinato alle PMI. Per il restante 10%, riservato alle grandi imprese, assumeranno priorità le azioni volte al rafforzamento dei sistemi aziendali di formazione continua.

***Regimi di aiuto***

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del “*de minimis*”.

**MISURA III.1.D.2:** ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE NEL SETTORE DELLA P. A.  
**ASSE PRIORITARIO:** RISORSE UMANE  
**FONDO STRUTTURALE:** FSE

***Obiettivo specifico di riferimento***

- ◆ Sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del mercato del lavoro e sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI.

***Finalità e contenuto tecnico della misura***

La misura è finalizzata ad accrescere le competenze del personale pubblico regionale e sub-regionale nell'esercizio di compiti connessi all'attuazione del POR nel suo complesso ed in particolare:

- Nella programmazione delle misure e delle azioni;
- Nella progettazione e pianificazione degli interventi;
- Nella valutazione ex ante e nella valutazione per la selezione dei progetti e delle richieste di finanziamento;
- Nell'impiego di procedure semplificate di gestione amministrativa;
- Nella rilevazione, monitoraggio e auditing delle azioni;
- Nella valutazione degli esiti/risultati e degli impatti specifici;
- Nell'utilizzo di tecniche efficaci di informazione e comunicazione.

La misura è inoltre finalizzata ad accrescere le competenze professionali tecniche e tecniche specialistiche del personale operante in strutture pubbliche deputate alla gestione di settori di particolare rilevanza regionale:

- Ambiente.
- Cultura e beni culturali.
- Formazione e Lavoro.
- Politiche sociali.
- Attività produttive.
- Agricoltura.

A tali interventi dovrà essere assicurata una partecipazione significativa delle donne. Potrà essere inoltre associata la partecipazione dei rappresentanti delle parti sociali.

L'attività formativa, preceduta dall'analisi dei bisogni, delle aspettative e delle necessità organizzative, dovrà svilupparsi con l'impiego di metodologie di group-work anche integrate da formazione a distanza, tele - assistenza formativa on the job, stage e percorsi individualizzati.

Per il perseguimento dell'obiettivo, allo sviluppo delle attività suindicate, sono destinate risorse non inferiori al 1% della disponibilità complessiva FSE che consentiranno la formazione di circa 100 persone mediamente per anno.

***Regimi di aiuto***

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

**MISURA III.1.D.3:** SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELLA  
IMPRENDITORIALITÀ ED EMERSIONE DEL LAVORO  
IRREGOLARE  
**ASSE PRIORITARIO:** RISORSE UMANE  
**FONDO STRUTTURALE:** FSE

***Obiettivo specifico di riferimento***

- ◆ Sostenere l'imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini d'impiego e l'emersione del lavoro non regolare

***Finalità e contenuto tecnico della misura***

Questa misura, attraverso le azioni di orientamento e formazione, mira al rafforzamento del sistema delle piccole imprese ed alla creazione di nuove imprese soprattutto nei settori dei nuovi bacini d'impiego quali: l'assistenza alle persone, la valorizzazione dei beni culturali, la tutela dell'ambiente, il recupero del territorio ed il risanamento dei centri urbani, il commercio, l'artigianato artistico e di servizio, la società dell'informazione.

Assumeranno particolare rilevanza:

- gli interventi volti a favorire il ricambio generazionale nella conduzione delle imprese e nel lavoro autonomo attraverso la formazione imprenditoriale e manageriale;
- gli interventi di formazione volti a favorire l'emersione del lavoro nero sostenendo lo sviluppo di competenze per la creazione di attività autonome e di impresa dei lavoratori irregolari;
- gli interventi per la creazione d'impresa con finalità sociale e nei nuovi bacini d'impiego da parte di uomini e donne, disoccupati di lunga durata.
- Le azioni di accompagnamento.

Potranno essere effettuate attività di orientamento e formazione, anche individualizzate, per la definizione e la verifica di fattibilità delle ipotesi imprenditoriali.

Sarà data priorità alle iniziative femminili di creazione di impresa ed a quelle legate allo sviluppo delle tecnologie dell'informazione.

Tali interventi potranno essere inseriti in programmi di sviluppo locale nel quadro della programmazione negoziata.

A questa misura è destinato il 5% delle risorse complessive FSE con un coinvolgimento di circa 250 persone mediamente per anno.

***Regimi di aiuto***

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del “*de minimis*”

**MISURA III.1.D.4:** MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE UMANE NEL SETTORE DELLA RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO

**ASSE PRIORITARIO:** RISORSE UMANE

**FONDO STRUTTURALE:** FSE

***Obiettivo specifico di riferimento***

- ◆ Sviluppare il potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico

***Finalità e contenuto tecnico della misura***

La misura mira ad innalzare il profilo dei sistemi produttivi locali che risentono di un basso livello di trasferimento tecnologico.

Le azioni tenderanno a:

- creare professionalità in grado di operare nella ricerca collegata alla crescente qualificazione della domanda regionale sulla base di una programmazione di attività concertata tra la Regione, le istituzioni della ricerca presenti in Basilicata e le diverse organizzazioni imprenditoriali e sociali. Ciò attraverso progetti di Alta formazione e percorsi individualizzati;
- promuovere la formazione di figure di interfaccia tra ricerca ed imprese, capaci di leggere ed interpretare le necessità aziendali, divulgare le innovazioni, contribuire a risolvere i problemi dell'innovazione attraverso la progettazione e la utilizzazione di opportunità finanziarie, attivare interventi per lo spin-off d'impresa;
- formare i tecnici ed i responsabili aziendali attraverso iniziative diffuse di sensibilizzazione ed iniziative aziendali ed interaziendali di formazione specifica.

A questa misura è destinato il 2% delle risorse complessive FSE con un coinvolgimento di circa 90 persone mediamente per anno.

***Regimi di aiuto***

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

**MISURA III.1.E.1:** PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE  
AL MERCATO DEL LAVORO  
**ASSE PRIORITARIO:** RISORSE UMANE  
**FONDO STRUTTURALE:** FSE

*Obiettivo specifico di riferimento*

Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro

*Finalità e contenuto tecnico della misura*

La misura è finalizzata a promuovere, con interventi mirati, l'ingresso nel lavoro, la permanenza e la creazione d'impresa delle donne in cerca di occupazione e di quelle occupate.

A tal fine sono previste le seguenti azioni:

**1. l'ingresso nel lavoro**

- progetto di formazione per “nuovi lavori” (lavori atipici);
- sperimentazione di nuove misure di accompagnamento che possano incidere sul sistema di regolamentazione del settore del lavoro autonomo;
- formazione anche attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali (FaD);

**2. la permanenza nel lavoro**

- progetto di formazione continua come strumento di adeguamento della professionalità delle lavoratrici ai cambiamenti espressi dalle imprese e per lo sviluppo di carriera;
- messa a punto di misure di sostegno che assicurino alle donne la partecipazione ai momenti formativi per tutto l'arco della loro vita lavorativa e consentano il ricollocamento in azienda dopo esperienze di part - time (servizi dentro e fuori l'azienda, servizi alle persone, nuove forme di organizzazione del lavoro etc.);
- progetto FaD e formazione per il tele - lavoro per conciliare la doppia presenza in determinate fasi della vita delle donne;
- interventi specifici di orientamento e formazione per favorire i percorsi di carriera anche attraverso forme di sensibilizzazione e coinvolgimento dei responsabili delle imprese, dei servizi organizzativi o del personale;

**3. La creazione d'impresa**

Progetti integrati di formazione, accompagnamento e consulenza, in base:

- alle caratteristiche delle future imprenditrici;
- alle fasi di pre - avvio, avvio e consolidamento dell'impresa;
- agli strumenti che possono agevolare la creazione e lo sviluppo dell'impresa femminile come, ad esempio;
- accesso a forme nuove di finanziamento (tenendo conto anche delle nuove esperienze delle banche etiche);
- implementazione del monitoring come uno dei modelli di trasferimento dei “saperi imprenditoriali”;
- diffusione e consolidamento di esperienze di sostegno quali gli incubatori di impresa al femminile;
- attività sistematiche di monitoraggio sulle imprese già avviate per individuare, raccogliere e diffondere esempi di buone pratiche.

Per tutto il periodo di programmazione, la realizzazione di queste proposte dovrà legarsi ed integrarsi con l'evoluzione delle normative nazionali e di sviluppo locale.

Per la creazione d'impresa sarà possibile utilizzare le linee d'intervento FESR.

Gli interventi previsti in quest'ambito dovranno avere tutti l'obiettivo di agevolare l'ingresso o il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro e nella formazione. Si tratterà, dunque, di azioni

mirate a sostenere “l’uso del tempo” in funzione dei percorsi flessibili che possono consentire le carriere delle donne: supporti alla gestione familiare; servizi o persone dedicate all’assistenza ai figli, anche in forme nuove rispetto all’asilo nido tradizionale (tagesmutter, nidi condominiali, etc...).

Per il conseguimento dell’obiettivo, alle azioni suindicate saranno destinate risorse non inferiori all’10% delle disponibilità complessive FSE che consentiranno di coinvolgere circa 480 donne mediamente per anno.

***Regimi di aiuto***

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell’art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

**MISURA III.T. :** MISURA TRASVERSALE CON AZIONI COLLEGATE  
**AGLI ASSI PRIORITARI**  
**ASSE PRIORITARIO:** TUTTI GLI ASSI DEL POR BASILICATA  
**FONDO STRUTTURALE:** FSE

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Promuovere le competenze professionali necessarie allo sviluppo del sistema produttivo

**Finalità e contenuto tecnico della misura**

Attraverso questa misura la Regione intende: formare la popolazione attiva in relazione a specifiche esigenze della domanda di mercato e in connessione con la domanda che scaturisce dagli interventi sul territorio, promuovere la diffusione di competenze funzionali allo sviluppo, rivolta alle **persone in cerca di occupazione, alle persone occupate ed alle figure gestionali ed imprenditoriali**.

Pertanto, per ciascuno degli Assi prioritari si intende realizzare una formazione specifica e integrata attraverso le seguenti linee di intervento:

- analisi della domanda di fabbisogni di qualifiche e competenze per la realizzazione degli interventi previsti all'interno delle Misure del Programma Operativo Regionale e più in generale per i processi di sviluppo regionale;
- sviluppo di progetti di formazione per neo - assunti e lavoratori occupati;
- sviluppo di progetti integrati per l'occupabilità di persone in cerca di occupazione;
- realizzazione dei Programmi di Formazione secondo modalità e tempi coerenti con la realizzazione degli interventi previsti nelle singole Misure del POR ed in conformità con la normativa Comunitaria del Fondo Sociale Europeo;
- formazione manageriale ed imprenditoriale.

Per attuare tali linee di intervento saranno adottate modalità di formazione flessibili con l'impiego di metodologie attive, percorsi in alternanza, moduli di formazione individualizzati, opportunità di apprendimento anche in sedi extraregionali.

Inoltre saranno sostenuti interventi che prevedono l'impiego della formazione a distanza, della tele - didattica e tele - tutoring soprattutto nella formazione manageriale ed imprenditoriale. Sarà data priorità alla componente femminile, ai disoccupati di lunga durata con difficoltà d'inserimento ed ai giovani in cerca di prima occupazione.

Più in particolare la presente misura prevede le seguenti azioni collegate alle misure degli altri Assi Prioritari del POR:

- formazione di figure operative, tecniche e gestionali per il recupero, la conservazione, la difesa e la valorizzazione del sistema ambientale regionale, la gestione del ciclo integrato dell'acqua (es. gestione e manutenzione degli impianti di depurazione), il miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti, l'attivazione del sistema integrato di controllo ambientale;
- sviluppo di interventi di educazione ambientale;
- interventi progettuali per lo sviluppo di competenze professionali connesse al recupero, alla conservazione e valorizzazione dei beni culturali;
- progetti di formazione aziendale o interaziendale rivolti ad occupati e disoccupati per lo sviluppo di competenze tecniche e specialistiche in grado di sostenere l'innovazione dei processi aziendali (innovazione di processo e prodotto, sistemi informativi, organizzazione, sicurezza, qualità, audit ambientale, certificazione ambientale, efficienza energetica,...) e le strategie di mercato;
- formazione imprenditoriale nei servizi e nella produzione;

- interventi per la qualificazione e la specializzazione di persone operanti o destinate ad operare nei processi di produzione e valorizzazione turistica (alberghiera, ristorazione, servizi, ricreazione, sport, cultura, promozione e comunicazione, marketing)
- interventi di formazione imprenditoriale nell'area dell'ospitalità e del turismo;
- promozione di interventi formativi per la valorizzazione delle aree rurali finalizzate a nuove opportunità d'impiego e di creazione d'impresa;
- progetti integrati di formazione finalizzati a creare figure professionali destinati ad operare nell'ambito dei servizi alla persona ed alla comunità (animazione culturale, sport e tempo libero, infanzia, assistenza e riabilitazione per anziani e disabili, integrazione sociale e prevenzione del disagio)
- progetti di formazione imprenditoriale per la creazione di imprese nell'ambito dell'economia sociale;
- interventi di formazione finalizzati allo sviluppo delle competenze informatiche e telematiche, per occupati e disoccupati, con particolare riferimento alla nuova domanda di lavoro connessa ai processi di innovazione, alla maggiore competitività dei sistemi produttivi e al tele – lavoro;
- interventi connessi allo sviluppo della Società dell'Informazione ed agli interventi correlati all'ASSE prioritario VI – Reti e nodi di servizio.

### ***Regimi di aiuto***

Per gli interventi della presente misura rivolti a persone inoccupate:

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

Per gli interventi della presente misura rivolti agli occupati saranno accordati aiuti conformi alla regola del “de minimis”.

Eventuali regimi, che si rendessero necessari per l'attuazione della misura, saranno, ove non ricorrano condizioni di esenzione, regolarmente trasmessi ai competenti servizi della Commissione Europea per il previsto visto di conformità ai sensi dell'art.87 e segg. del Trattato e della relativa normativa di applicazione.

**MISURA III.2:** SISTEMA REGIONALE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE  
**ASSE PRIORITARIO:** RISORSE UMANE  
**FONDO STRUTTURALE:** FESR.

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ rafforzare il sistema della ricerca scientifico – tecnologica migliorando i collegamenti tra i sistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese sulla “frontiera” e l’attrazione di insediamenti high tech;
- ◆ accrescere la propensione all’innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese locali;

**Finalità e contenuto tecnico**

La misura mira a favorire la cooperazione tra le imprese o loro consorzi e i centri di ricerca, pubblici e privati e tra le stesse PMI promuovendo attività di ricerca orientate alle reali esigenze delle imprese e finalizzate alla individuazione e al trasferimento di innovazione di processo e/o di prodotto mediante il sostegno a:

- Azioni specifiche finalizzate all’aumento della competitività del sistema produttivo, attraverso la messa a punto di prodotti e processi innovativi;
- interventi di trasferimento tecnologico, inclusi progetti pilota dimostrativi, finalizzati all’adozione da parte delle PMI di nuove soluzioni tecnologiche in grado di elevarne la competitività sui mercati;
- progetti di creazione di reti e collegamenti fra realtà produttive e centri di ricerca–al fine di stimolare l’integrazione dell’offerta di innovazione su scala regionale ed il trasferimento dell’innovazione stessa alle imprese;
- realizzazione di laboratori di prova, sperimentazione e collaudo per le imprese con sede operativa sul territorio regionale;
- tipologie di interventi non contemplati nella descrizione della presente misura, coerenti con gli obiettivi specifici sopra indicati che potranno evidenziarsi come prioritari a seguito della elaborazione del programma contenente la strategia regionale per lo sviluppo dell’innovazione, previa modifica della scheda di misura;
- attività di diffusione e trasferimento dei risultati dei progetti di ricerca e sviluppo in ambito regionale, all’interno delle azioni previste nelle misure del programma operativo;
- progetti pilota per la valorizzazione e diffusione sul territorio regionale dei risultati scientifici delle attività di ricerca avviate nell’ambito dei programmi nei settori strategici (beni culturali, agro-industria, ambiente, trasporti, ecc..) posti in essere dalle competenti amministrazioni nazionali;
- realizzazione di un sistema di monitoraggio continuo della domanda di ricerca scientifica e di sviluppo tecnologico in Basilicata;
- attività di accompagnamento finalizzata alla elaborazione della strategia regionale per lo sviluppo dell’innovazione ed alla pianificazione di dettaglio;

**Regimi di aiuto**

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del “*de minimis*”. Eventuali regimi, anche a finalità specifica, che si rendessero necessari per l’attuazione della misura, saranno, ove non ricorrano condizioni di esenzione, regolarmente trasmessi ai competenti servizi della Commissione Europea per il previsto visto di conformità ai sensi dell’art. 87 e segg. del Trattato e della relativa normativa di applicazione.

**MISURA III.3. :** EDILIZIA SCOLASTICA  
**ASSE PRIORITARIO:** RISORSE UMANE  
**FONDO STRUTTURALE:** FESR

***Obiettivo specifico di riferimento***

- ◆ Adeguare e potenziare le strutture scolastiche nel loro complesso, nonché potenziare le infrastrutture tecnologiche e dei servizi di sostegno al sistema dell'istruzione lucano.

***Finalità e contenuto tecnico della misura***

La necessità di attivare la presente misura nasce da due differenti esigenze.

La prima è collegata:

- alla carenza, sotto il profilo quantitativo, della dotazione di edifici scolastici, ed in particolare di strutture di scuola secondaria superiore, rispetto alla popolazione scolastica regionale
- alla preoccupante fatiscenza rilevabile nell'ambito del patrimonio scolastico regionale;
- alla inadeguatezza di un'ampia fetta del patrimonio regionale di edilizia scolastica rispetto agli standard di sicurezza e di accessibilità (eliminazione delle barriere architettoniche).

La seconda è legata ai nuovi fabbisogni determinati dalla riforma scolastica recentemente avviata e tuttora in corso che, oltre a prevedere l'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico, prefigura un rinnovamento profondo dell'intero ciclo scolastico (ampliamento dell'offerta formativa nel territorio, orari flessibili, attività di accoglienza e orientamento, utilizzazioni di tecnologie didattiche e multimediali, etc.) che diventa non percorribile in assenza di un riadeguamento funzionale degli edifici scolastici.

In considerazione, pertanto, delle esigenze illustrate, si prevede di realizzare i seguenti interventi:

- potenziamento della dotazione di edifici scolastici di proprietà regionale e degli enti locali attraverso la realizzazione di costruzioni ex-novo;
- ristrutturazione e riadeguamento funzionale dei plessi scolastici che risultino inadeguati sotto il profilo strutturale, della sicurezza e della accessibilità da parte dei soggetti portatori di handicap (eliminazione barriere architettoniche);
- realizzazione di piccoli interventi di ristrutturazione volti a rendere gli ambienti scolastici "più gradevoli" e ad aumentare l'attività scolastica;
- ristrutturazione mirata ad un riadeguamento funzionale degli edifici scolastici in linea con gli obiettivi di inclusione scolastica e socio – culturale perseguiti dalla programmazione regionale e nazionale;
- potenziamento della dotazione infrastrutturale relativa a tecnologie didattiche, laboratori scientifici, tecnologici, artistici, multimediali, linguistici e biblioteche multimediali.

***Regimi di aiuto***

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

**MISURA IV.1:** MIGLIORAMENTO DELLA DOTAZIONE  
INFRASTRUTTURALE PER INDUSTRIA, ARTIGIANATO  
E SERVIZI  
**ASSE PRIORITARIO:** SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO  
**FONDO STRUTTURALE:** FESR.

***Obiettivo specifico di riferimento***

- ◆ Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile.
- ◆ Potenziare il ruolo dei mercati finanziari e degli operatori finanziari; migliorare il coordinamento del sistema degli incentivi, l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese; sviluppare pacchetti integrati di agevolazione (PIA) per il contestuale finanziamento di investimenti, sviluppo pre-competitivo e innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale

***Finalità e contenuto tecnico della misura***

La misura è volta al completamento, miglioramento e rafforzamento delle aree di insediamenti industriali ed artigianali al fine di dotare la Regione di un sistema di aree produttive integrato, diffuso e, laddove esistono le condizioni, specializzato.

A tale scopo la misura prevede:

- il recupero di aree dismesse a supporto di processi di delocalizzazione industriale;
- il completamento delle opere di urbanizzazione primaria nelle aree artigianali ed industriali;
- il potenziamento e la riqualificazione delle infrastrutture di base interne alle aree attrezzate esistenti ;
- la realizzazione di centri di servizi in aree strategiche sotto il profilo dell'interesse produttivo;
- la realizzazione di sportelli informativi per le imprese.

***Regimi di aiuto***

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

**MISURA IV.2 :** POLITICHE PER IL “MERCATO” A FAVORE DELLE  
IMPRESE INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, DEL  
COMMERCIO E DEI SERVIZI  
**ASSE PRIORITARIO:** SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO  
**FONDO STRUTTURALE:** FESR.

***Obiettivo specifico di riferimento***

- ◆ Potenziare il ruolo dei mercati finanziari e degli operatori finanziari; migliorare il coordinamento del sistema degli incentivi, l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese; sviluppare pacchetti integrati di agevolazione (PIA) per il contestuale finanziamento di investimenti, sviluppo pre-competitivo e innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale
- ◆ Favorire lo sviluppo, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti) e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali), favorendo la promozione delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale, degli schemi EMAS e Ecolabel, di innovazioni di processo/prodotto, prevenendo la formazione, riducendo le quantità e la pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo, nonché la possibilità di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei prodotti.
- ◆ Sostenere le imprese in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, all'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all'information technology ;
- ◆ Valorizzare lo sviluppo del settore del commercio in un'ottica di sviluppo territoriale integrato e di reti;
- ◆ Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro connessione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali).

***Finalità e contenuto tecnico della misura***

La misura, in stretta coerenza con gli obiettivi specifici settoriali mira principalmente :

- a sostenere la realizzazione di investimenti finalizzati all'aumento della capacità produttiva e della qualità dei prodotti, all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, al miglioramento delle prestazioni ambientali delle imprese ed alla acquisizione di certificazioni di qualità ISO-EMAS-ECOLABEL,—al fine di favorire il posizionamento competitivo delle stesse e promuovere il loro inserimento su mercati più ampi e all'interno dei processi di internazionalizzazione;
- a promuovere la creazione ed il consolidamento di poli e/o distretti produttivi- per favorire l'integrazione dei settori produttivi in ottica di filiera;
- ad agevolare le possibilità di ricorso al credito da parte delle imprese;
- a stimolare l'utilizzo, da parte delle PMI, delle opportunità offerte dall'information technology e dalla Società dell'informazione;
- a promuovere la valorizzazione delle produzioni locali, nonché a razionalizzare e rafforzare il settore commerciale e distributivo.

La misura si rivolge prevalentemente alle piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria e dell'artigianato produttivo che hanno sede operativa e funzionante sul territorio regionale per la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento:

- ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione, riconversione, riattivazione e delocalizzazione di impianti preesistenti.

Sono, inoltre, sovvenzionabili programmi di investimento delle imprese con meno di 10 addetti e con un fatturato non superiore ad un miliardo di lire ( microimprese ), operanti nei settori

dell'artigianato, del commercio (compreso le attività commerciali che esercitano la vendita per corrispondenza e/o il commercio elettronico) e dei servizi, specie quelle a conduzione giovanile e/o femminile.

Al fine di offrire alle imprese un sostegno mirato in relazione alle diversificate esigenze delle stesse, la misura prevede il ricorso ad un mix di agevolazioni finanziarie che vanno dai contributi in conto capitale, a quelli in conto interessi, alle garanzie.

E' contemplata, altresì, la possibilità di attivare programmi integrati di investimento, anche in forma associativa tra imprese o tra gruppi di imprese, che consentano di soddisfare l'esigenza delle imprese di accompagnare l'investimento fisso con l'acquisizione di servizi reali, il miglioramento delle performance aziendali specie in campo ambientale, l'abbattimento dei costi legati alla creazione di posti di lavoro e la formazione specialistica del personale.

Gli interventi formativi previsti nei suddetti pacchetti agevolativi saranno realizzati con il concorso del FSE nell'ambito delle azioni trasversali previste nella omonima misura III.T .

Rivestono, infine, carattere di priorità gli investimenti volti a migliorare l'efficienza ambientale dei processi, ad implementare sistemi di gestione ambientale, ad acquisire le certificazioni ambientali (EMAS, ECOLABEL) sempre più richieste sui mercati esteri.

### ***Regimi di aiuto***

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del “*de minimis*”. Eventuali regimi (es. in materia di ambiente), che si rendessero necessari per l'attuazione della misura, saranno, ove non ricorrano condizioni di esenzione, regolarmente trasmessi ai competenti servizi della Commissione Europea per il previsto visto di conformità ai sensi dell'art. 87 e segg. del Trattato e della relativa normativa di applicazione.

**MISURA IV.3 :** SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE  
**ASSE PRIORITARIO:** SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO  
**FONDO STRUTTURALE:**

FES

R.

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Favorire la nascita e/o la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie di iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive, anche attraverso attività di animazione permanente;
- ◆ favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro connessione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali).

**Finalità e contenuto tecnico della misura**

La misura mira a favorire la nascita di nuove iniziative imprenditoriali locali e la localizzazione sul territorio regionale di imprese esterne nei settori dell'industria, dell'artigianato produttivo, e delle attività no profit.

Gli interventi, rivolti a tutte le PMI che intendono operare nei settori sopra indicati, con particolare attenzione per quelle a conduzione giovanile e/o femminile, sono finalizzati al sostegno di programmi di investimento per:

- la realizzazione di un nuovo impianto produttivo;
- l'acquisto di attività preesistenti;
- la realizzazione di progetti aziendali innovativi.

Sono, inoltre, previste azioni di accompagnamento ed animazione per far conoscere i vantaggi localizzativi del territorio regionale e stimolare l'insediamento di iniziative che assicurino prospettive di crescita, valorizzando e completando filiere produttive.

Anche per questa misura, come per la IV.2, è contemplata la possibilità di diversificare la tipologia dell'agevolazione (sovvenzione a fondo perduto, contributo in conto interessi e garanzie) e di attivare programmi di investimento integrati che prevedano contemporaneamente la realizzazione di investimenti fissi, l'acquisizione di servizi e beni immobili, l'abbattimento dei costi per la creazione di posti di lavoro, la formazione delle maestranze.

Gli interventi formativi previsti nei suddetti pacchetti agevolativi saranno realizzati con il concorso del FSE nell'ambito delle azioni trasversali previste nella omonima misura III.T .

Rivestono, infine, carattere di priorità gli investimenti volti a migliorare l'efficienza ambientale dei processi, ad implementare sistemi di gestione ambientale, ad acquisire le certificazioni ambientali (EMAS, ECOLABEL) sempre più richieste sui mercati esteri.

**Regimi di aiuto**

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis". Eventuali regimi, che si rendessero necessari per l'attuazione della misura, saranno, ove non ricorrano condizioni di esenzione, regolarmente trasmessi ai competenti servizi della Commissione Europea per il previsto visto di conformità ai sensi dell'art. 87 e segg. del Trattato e della relativa normativa di applicazione.

**MISURA IV.4 :** AIUTI AI SERVIZI ALLE IMPRESE  
**ASSE PRIORITARIO:** SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO  
**FONDO STRUTTURALE:** FESR.

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro connessione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali).

**Finalità e contenuto tecnico**

La misura è finalizzata ad incentivare il ricorso delle piccole e medie imprese ai servizi reali e di consulenza innovativa al fine di migliorare i processi e le modalità di gestione aziendale, nonché a favorire la diffusione dell'innovazione e l'associazionismo.

Nell'ambito della misura, pertanto, è prevista la concessione di agevolazioni a piccole e medie imprese, in forma singola o associata, operanti nel settore industriale e del terziario per la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento:

- creazione di forme di associazionismo tra imprese, in una logica di filiera, per ottimizzare la produzione e la commercializzazione di prodotti locali;
- attività di scouting per la formazione di partnership produttive e commerciali fra operatori locali ed extraregionali;
- trasferimento di know-how innovativo e tecnologico da immettere nel ciclo produttivo;
- miglioramento delle prestazioni ambientali, certificazione di qualità di prodotto e di processo (ECOLABEL, EMAS, ISO, etc.), diffusione dei sistemi di gestione ambientale;
- attività di marketing e comunicazione d'impresa ai fini dello sviluppo anche della società dell'informazione;
- diffusione di tecnologie più pulite e dell'informazione ambientale (standard, offerta di servizi, piani di settore);
- promozione, internazionalizzazione e penetrazione organizzata delle imprese, al fine di migliorarne il posizionamento competitivo nel mercato globale.

**Regimi di aiuto**

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del “*de minimis*”. Eventuali regimi, che si rendessero necessari per l'attuazione della misura, saranno, ove non ricorrano condizioni di esenzione, regolarmente trasmessi ai competenti servizi della Commissione Europea per il previsto visto di conformità ai sensi dell'art. 87 e segg. del Trattato e della relativa normativa di applicazione.

**MISURA IV.5 :** SOSTEGNO ALL'IMPRESA TURISTICA ED ALLE  
**INIZIATIVE DI MERCATO**  
**ASSE PRIORITARIO:** SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO  
**FONDO STRUTTURALE:** FESR.

***Obiettivo specifico di riferimento***

- ◆ Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi, tecnologie, informazione del territorio); accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera (anche al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante) favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti turistici tradizionali ed al recupero di identità e culture locali nonché la diversificazione e destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate.
- ◆ Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro connessione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali).

***Finalità e contenuto tecnico della misura***

La misura è finalizzata all'attuazione di una serie di interventi volti al superamento della frammentarietà ed alla qualificazione e diversificazione dell'offerta regionale allo scopo di migliorare la performance dei contesti turistici locali e, quindi, aumentare la fruibilità degli stessi.

A tal fine, le azioni previste riguardano:

- il sostegno agli investimenti delle PMI, operanti nel settore, per il recupero, l'ammodernamento, la riqualificazione e la diversificazione delle strutture già esistenti con particolare riguardo al miglioramento delle prestazioni ambientali;
- il potenziamento, anche sotto l'aspetto qualitativo, della dotazione infrastrutturale di tipo ricettivo nelle aree attualmente non adeguatamente servite, con priorità per il recupero e la trasformazione delle destinazioni d'uso di edifici esistenti;
- la realizzazione nelle aree a più alta significatività turistica, di attrezzature turistiche complementari (impianti ricreativi, approdi per il turismo nautico, etc.);
- azioni volte alla creazione di nuove attività economiche "di completamento" della filiera, (accordi di distribuzione, accordi di fornitura, centralizzazione dei servizi comuni, ecc.);
- valorizzazione dei bacini eno-gastronomici (percorsi, attività di ristorazione collegati ai bacini etc.) come volano di identità territoriale e bacino di potenziale nuova occupazione;
- la creazione di servizi turistici complementari finalizzati alla promozione dell'offerta;
- la creazione di servizi turistici finalizzati alla promozione dell'offerta, alla informazione sul territorio ed al miglioramento dell'accoglienza al turista;
- promozione di iniziative imprenditoriali all'interno del circuito dei centri storici, anche sviluppando forme di accoglienza alternativa (bed and breakfast, borghi albergo) ed attivando utili sinergie con le aree turisticamente più strutturate;
- il sostegno all'acquisizione dei servizi da parte delle imprese, in particolare quelli volti alla specializzazione del prodotto promuovendo anche forme di cooperazione tra gli operatori della filiera.

Anche il sostegno all'imprenditoria turistica si articola in diverse tipologie di agevolazioni finanziarie (conto capitali, conto interessi, garanzie) e può riguardare programmi integrati di investimento per soddisfare plurime esigenze delle imprese turistiche (investimenti fissi,

acquisizioni di servizi e beni immateriali, costi salariali per il personale e formazione delle maestranze).

Gli interventi formativi previsti nei suddetti pacchetti agevolativi saranno realizzati con il concorso del FSE nell'ambito delle azioni trasversali previste nella omonima misura III.T.

### **Regimi di aiuto**

La presente misura sarà attivata attraverso i seguenti regimi di aiuti:

- Legge regionale n°5/93 “Nuova disciplina degli interventi per lo sviluppo programmatico della ricettività turistica e dei servizi complementari connessi” Aiuto di Stato n° 1040/95- Scadenza del regime: 31-12-1999. L'utilizzo di questo regime, autorizzato dalla Commissione Europea con nota n.6508/96, riguarda solo il periodo che va dal 5.10.1999, data di inizio dell'ammissibilità delle spese del POR Basilicata, al 31.12.1999, data limite di validità del regime stesso. Al riguardo si specifica che la data di emanazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti a valere sul predetto regime è anteriore al 31.12.1999. Il regime non sarà proposto per l'adeguamento ai nuovi orientamenti per estenderne la validità al 2006, in quanto ne è prevista l'abrogazione nell'ambito di un nuovo progetto di legge sui regimi regionali di aiuto in corso di esame presso i servizi della Commissione Europea;
- Legge regionale n°32/96 “Interventi per la realizzazione di infrastrutture a supporto del sistema turistico della Basilicata” e successiva modificazione n.20/98 Aiuto di Stato n° n.593/98– Scadenza del regime: 31-12-1999. L'utilizzo di questo regime, autorizzato dalla Commissione Europea con nota n. 1227/99, riguarda solo il periodo che va dal 5.10.1999, data di inizio dell'ammissibilità delle spese del POR Basilicata, al 31.12.1999, data limite di validità del regime stesso. Al riguardo si specifica che la data di emanazione dei provvedimenti di concessione degli aiuti a valere sul predetto regime è anteriore al 31.12.1999. Il regime non sarà proposto per l'adeguamento ai nuovi orientamenti per estenderne la validità al 2006, in quanto ne è prevista l'abrogazione nell'ambito di un nuovo progetto di legge sui regimi regionali di aiuto in corso di esame presso i servizi della Commissione Europea;

Inoltre potranno essere accordati, in base a questa misura, aiuti conformi alla regola del “*de minimis*”.

Eventuali regimi, che si rendessero necessari per l'attuazione della misura, saranno, ove non ricorrano condizioni di esenzione, regolarmente trasmessi ai competenti servizi della

Commissione Europea per il previsto visto di conformità ai sensi dell'art. 87 e segg. del Trattato e della relativa normativa di applicazione.

**MISURA IV.6 :** VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE TURISTICA

**ASSE PRIORITARIO:** SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

**FONDO STRUTTURALE:**

FES

R.

***Obiettivo specifico di riferimento***

- ◆ Accrescere e qualificare le presenze turistiche in Basilicata (attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici, rafforzando gli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale e diversificazione produttiva).

***Finalità e contenuto tecnico della misura***

Obiettivi prioritari della misura sono la diffusione e la qualificazione dell'immagine turistica della Regione e la valorizzazione, attraverso la conoscenza più puntuale, delle sue risorse turistiche.

La misura prevede, per l'appunto, una serie di interventi volti ad accrescere la domanda di prodotti turistici lucani attraverso:

- promozione e pubblicazione dell'immagine turistica della Basilicata attraverso azioni di marketing strategico e di distribuzione del prodotto, sia per distretti turistici sia per pacchetti integrati di turismo in grado di catalizzare tanto la domanda turistica specializzata (es. naturalistica, sportivo-invernale, marina) quanto la domanda turistica articolata ( naturalistico – culturale etc.);
- promozione del sistema di relazioni tra operatori turistici, istituzioni e utenza, anche attraverso l'utilizzo di strumenti telematici;
- interventi per l'inserimento di sistemi turistici lucani in sistemi internazionali di prenotazione;
- potenziamento della infrastrutturazione turistica delle aree vocate per agevolare una fruizione corretta e non distruttiva delle risorse presenti e dar vita a "prodotti turistici" spendibili sul mercato; ciò anche per favorire il prolungamento della stagione turistica;
- azioni di accompagnamento/supporto alla programmazione settoriale.

***Regimi di aiuto***

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

**MISURA IV.7 : STRUMENTI DI FINANZA INNOVATIVA**  
**ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO**  
**FONDO STRUTTURALE: FESR.**

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Potenziare il ruolo dei mercati finanziari e degli operatori finanziari; migliorare il coordinamento del sistema degli incentivi, l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese; sviluppare pacchetti integrati di agevolazione (PIA) per il contestuale finanziamento di investimenti, sviluppo pre-competitivo e innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale.

**Finalità e contenuto tecnico della misura**

La misura mira ad agevolare la realizzazione di programmi volti al miglioramento della competitività delle imprese regionali, ed al loro riposizionamento strategico sul mercato, attraverso la costituzione di un fondo di garanzia finalizzato all'attivazione di strumenti di finanza innovativa, compartecipato da capitale privato.

Agli strumenti di finanza innovativa possono accedere le micro imprese, le PMI, ~~comprese~~ in particolar modo quelle a conduzione giovanile e/o femminile, e loro consorzi, operanti in tutti i campi di attività, ad eccezione dei settori esclusi e "sensibili" fissati dalla normativa comunitaria.

Gli strumenti di aiuto attivabili mediante il fondo di rotazione per la finanza innovativa sono i seguenti:

- concessione di finanziamenti a tasso ordinario o agevolato a micro imprese ed a PMI per la realizzazione di programmi di investimento relativi a nuovi impianti produttivi, ad ampliamenti ed ammodernamenti, ristrutturazioni e/o riconversioni, riattivazioni e/o delocalizzazioni;
- partecipazione al capitale sociale di PMI, costituite in forma di società di capitali, per il finanziamento di piani di investimento volti allo sviluppo di nuove attività;
- concessione di prestiti partecipativi in favore di PMI, costituite in forma di società di capitali, per il finanziamento di progetti di sviluppo aziendale volti all'espansione delle attività esistenti, all'introduzione di innovazioni o di nuove tecnologie nel metodo o nel sistema di produzione;
- concessione di garanzie dirette a favore dei soggetti beneficiari e di contro – garanzie a favore dei Cofidi e degli altri Fondi di Garanzia;
- realizzazione di operazioni di factoring.

E' prevista, altresì, la costituzione di fondi di intermediazione specializzati, mirati a specifiche necessità delle PMI e del mercato locale, nonché azioni di accompagnamento/supporto per studi ed approfondimenti conoscitivi del settore.

**Regimi di aiuto**

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis". Eventuali regimi, che si rendessero necessari per l'attuazione della misura, saranno, ove non ricorrano condizioni di esenzione, regolarmente trasmessi ai competenti servizi della Commissione Europea per il previsto visto di conformità ai sensi dell'art. 87 e segg. del Trattato e della relativa normativa di applicazione.

**MISURA IV. 8:** INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE  
**ASSE PRIORITARIO:** SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO  
**FONDO STRUTTURALE:** FEAOG

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera

**Riferimento normativo:** Reg.1257/99, capo I, artt.4-7

**Finalità e contenuto tecnico della misura**

- La misura è volta alla promozione e al sostegno finanziario di progetti tesi ad ottenere un miglioramento delle condizioni di vita, lavoro, produzione e reddito degli agricoltori, attraverso:
- la riduzione dei costi di produzione, in un’ottica di accresciuta competitività “globale” e il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza;
- il miglioramento e la riconversione delle produzioni, con priorità per i comparti già in crisi (per es. agrumi) e per orientarle verso il mercato;
- il miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni in base alle esigenze della distribuzione, anche mediante l’introduzione di sistemi volontari di certificazione di qualità;
- l’adozione di tecniche e di innovazioni volte alla tutela dell’ambiente, delle condizioni igienico – sanitarie e del benessere degli animali;
- la riconversione e il consolidamento delle tecniche di produzione biologica;

**Settore d’intervento**

Le produzioni interessate dalla presente sub – misura sono quelle ritenute più importanti dal punto di vista dell’incremento del valore aggiunto del settore e dalla capacità di incidere sul mercato, con priorità per i comparti in crisi (per es. agrumi): cerealicoltura, orticoltura, frutticoltura e agrumicoltura, olivicoltura, floricoltura, vivaismo, bovini da latte e da carne, ovicapri, suini, allevamenti minori, silvicoltura. Per la viticoltura, comparto produttivo strategico per alcuni territori lucani, il sostegno sarà regolato dalla specifica OCM. Il Complemento di Programmazione fisserà le priorità per i comparti in crisi e i comparti strategici.

Richiesta di eccezione all’art.37, paragrafo 3 del Reg.(CE) 1257/99.

La richiesta di eccezione riguarda il comparto ortofrutticolo che a livello regionale è strategico in quanto:

rappresenta il 35,7% della Plv regionale pur investendo solo il 4% della SAU e ¼ delle aziende agricole;

utilizza più di altri comparti la risorsa idrica in quanto l’ortofrutta investe quasi tutta la pur limitata pianura irrigata (5,8% della SAU regionale);

è uno dei settori più importanti a livello regionale come capacità di assorbimento di manodopera.

Ciononostante il comparto ortofrutticolo lucano presenta numerosi problemi di carattere strutturale e si trova in una fase di profondi cambiamenti, avviati a soluzione con il QCS 1994/99. Alla situazione di crisi di alcune produzioni, tra cui spiccano l’agrumicoltura (che rappresenta 1/5 della PLV del comparto) e il pomodoro, si associa una eccessiva e generalizzata polverizzazione di materia prima e di prodotto lavorato e trasformato.

Tale situazione ha ostacolato la nascita di O.P. ai sensi del Reg. (CE) 2220/96 ed oggi sono operative cinque Organizzazioni di Produttori che commercializzano oltre il 55% della produzione ortofrutticola lucana, con un fatturato di 118 miliardi di £ medio annuo.

Sono in atto interessanti iniziative di concentrazione dell’offerta attivate con le MOC promosse dal Programma Operativo Multiregionale 94/99 “Servizi per la valorizzazione commerciale delle produzioni agricole meridionali”, che tra l’altro puntano a valorizzare caratteristiche di qualità

intrinseche nel contesto territoriale. Ma la necessità di interventi strutturali finalizzati concentrare e qualificare la produzione, a creare condizioni di risparmio idrico, a ridurre le pressioni negative sull'ambiente (inquinamento delle falde, salinizzazione, ecc.) è ancora rilevante e difficilmente vi si potrà far fronte con il solo sostegno del Reg. (CE) 2220/96. Del resto le richieste di investimento strutturale attivate con il PO 1994/99 sono state pari a 186,8 miliardi di lire sul settore della produzione e 196 miliardi sul settore della lavorazione e trasformazione, soddisfatte solo per il 40,5%<sup>1</sup> a causa della scarsa disponibilità finanziaria.

Tenuto conto dell'importanza strategica del comparto ortofrutticolo e per le motivazioni riportate, l'eccezione richiesta si configura nel modo seguente:

il sostegno agli investimenti aziendali viene accordato anche ai soci delle O.P. ortofrutticole riconosciute, solo se necessari per l'adeguamento strutturale e tecnologico della stessa azienda e qualora l'O.P. no disponga delle risorse finanziarie necessarie.

Sarà cura della Regione assicurare la coerenza tra richieste di finanziamento e requisiti ai sensi del presente Programma e la situazione di socio OP (già nota alla Pubblica Amministrazione) e le condizioni fissate dal Reg.(CE) 2220/96.

### **Beneficiari**

Imprese agricole singole e/o associate, con priorità per quelle aderenti ad una organizzazione di filiera e/o iniziative di programmazione negoziata e/o GAL/OC e/o ad un progetto di valorizzazione delle produzioni tipiche, e/o Parchi Rurali, per i giovani al di sotto dei 40 anni e per le aziende condotte da donne, in base ai criteri che verranno definiti dal Complemento di Programma e dai bandi di selezione.

### **Requisiti di accesso (da specificare nel Complemento di Programmazione)**

Le aziende che fanno richiesta di finanziamento devono dimostrare di possedere i seguenti requisiti:

- redditività,
- di possedere i requisiti minimi in materia di ambiente, di igiene e di benessere degli animali,
- il cui imprenditore possieda conoscenze e competenze professionali adeguate,
- di chiedere il finanziamento per produzioni cui sia stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato.

### **Spese ammissibili**

Nell'ambito dell'azione sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- sostegno alla ristrutturazione degli impianti produttivi (settore ortofrutticolo, vivaistico, olivicolo), e al miglioramento agronomico di pascoli e prati – pascoli, primo acquisto di bestiame (inclusi i riproduttori di qualità pregiata registrati in libri genealogici o equivalenti) per il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico;
- sostegno alla realizzazione di investimenti di natura fondiaria (sistemazioni idraulico – agrarie, drenaggi, ecc.) e di edilizia (costruzione e/o riattamento di fabbricati rurali funzionali alle attività aziendali) atti a migliorare le condizioni di produttività, di igiene, di sicurezza sul lavoro e il risparmio idrico ed energetico;
- sostegno all'ampliamento della base aziendale attraverso acquisto o permuta di terreni a destinazione agricola (compreso le spese notarili) necessario alla realizzazione di un contemporaneo investimento aziendale teso a migliorare la competitività, a far aumentare il reddito e l'occupazione del settore primario. In ogni caso la spesa per l'acquisto di terreno non può superare il 20% del costo sovvenzionabile del progetto;

---

<sup>1</sup> Situazione al 31/12/1999.

- sostegno all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature (impianti di irrigazione e fertirrigazione, sistemi informatizzati) funzionali ad ottenere il contenimento dei costi e ad elevare la qualità e la competitività dei prodotti a consentire risparmi energetici e idrici a ridurre l'impatto ambientale;
- sostegno alla riconversione colturale e varietale delle produzioni, con priorità per i settori in crisi (per es. agrumi);
- costruzione, ristrutturazione ed innovazione tecnologica delle strutture serricole;
- investimenti finalizzati all'adozione delle norme ISO 9000, ISO 14000, HACCP, EMAS;
- investimenti finalizzati alla riconversione biologica e all'adozione dei disciplinari previsti per le produzioni tipiche di qualità riconosciute in base alla normativa comunitaria;
- investimenti per la costruzione e il riattamento di piccoli laboratori di trasformazione e lavorazione dei prodotti aziendali;
- investimenti tesi alla diversificazione produttiva aziendale al fine di sviluppare attività plurime e/o fonti alternative di reddito (piccoli frutti, tartufi, selvaggina, allevamenti minori, ecc.);
- spese generali fino ad un massimo del 12% delle spese ammissibili.

### **Intensità degli aiuti**

Il valore totale degli aiuti (spesa pubblica complessiva), espresso in percentuale del volume di investimento, è pari:

Zone e beneficiari	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
		minimo	max
Zone non svantaggiate	40	20	35
Zone svantaggiate	50	25	35

Qualora gli investimenti siano realizzati da giovani agricoltori le percentuali di contribuzione pubblica possono arrivare al 45% per le zone non svantaggiate e al 55% per quelle svantaggiate. Per quanto riguarda la spesa relativa all'acquisto di terreno, l'intensità di contribuzione pubblica è limitata al:

- 40% per le Zone svantaggiate
- 30% per le Zone non svantaggiate

L'Amministrazione regionale si impegna, altresì, ad effettuare un monitoraggio continuo del mercato fondiario al fine di evitare fenomeni di speculazione e a controllare che i prezzi di acquisto dei terreni non siano superiori ai normali valori di mercato.

In coerenza con gli obiettivi della misura e dell'asse di riferimento, è prevista una riserva di fondi, pari al 10%, per i beneficiari che dimostrino la partecipazione ad un progetto di filiera e/o di programmazione negoziata e/o di valorizzazione delle produzioni tipiche e/o GAL/OC e/o di Parco Rurale.

### **Regimi d'aiuto**

Gli aiuti accordati nell'ambito della presente misura riguardano attività elencate nell'allegato 1 del Trattato CE.

**MISURA IV.9:** DIVERSIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' AZIENDALE  
**ASSE PRIORITARIO:** SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO  
**FONDO STRUTTURALE:** FEAOG

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico – culturali;

**Riferimento normativo:** Reg.1257/99, capo IX, art.33 – 7° e 10° trattino

**Finalità e contenuto tecnico della misura**

La misura è tesa alla diversificazione dell'attività agricola aziendale finalizzata all'incremento del reddito aziendale. Per frenare i fenomeni di abbandono e, quindi, di desertificazione, le aziende agricole con minori dotazioni di fattori produttivi e scarsa competitività, in base a quanto previsto con l'art.33 del Reg. (CE) n.1257/1999, possono adottare iniziative di *diversificazione produttiva ed economica aziendale* orientate ad integrare le attività e i redditi agricoli e/o promuovere e realizzare *attività rurali* finalizzate alla rivitalizzazione delle aree rurali e al miglioramento dei servizi nelle stesse.

Le tipologie d'intervento previste dalla misura sono:

- l'incentivazione delle attività agrituristiche e di turismo rurale;
- l'incentivazione delle attività artigianali tipiche e valorizzazione degli antichi mestieri (lavorazione del legno, della pietra, del ferro, della terracotta, strumenti musicali, ecc.);
- la diversificazione dell'orientamento economico – produttivo aziendale a favore di attività alternative.

**Beneficiari**

Imprese agricole singole e/o associate, con priorità per quelle aderenti ad una organizzazione di filiera e/o iniziative di programmazione negoziata e/o GAL/OC e/o ad un progetto di valorizzazione delle produzioni tipiche e/o Parchi Rurali, per i giovani al di sotto dei 40 anni e per

**Spese ammissibili**

Nell'ambito della misura sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- investimenti tesi alla pluriattività dell'azienda agricola: agriturismo, artigianato tipico e antichi mestieri (lavorazione del legno, pietra, ferro, terracotta, strumenti musicali, ecc.);
- investimenti tesi al miglioramento e alla manutenzione dello spazio rurale, alla ricostruzione del paesaggio agrario, al recupero delle essenze originarie, al ripristino di sentieri, alla pulizia del sottobosco e alla creazione di attività di guardiania e di guida del paesaggio rurale;
- investimenti materiali per la nascita di attività didattiche o spazi con funzione illustrativa delle attività di produzione agricola e zootecnica, della vita e delle attività rurali.
- spese generali fino ad un massimo del 12% delle spese ammissibili.

**Intensità degli aiuti**

Spese ammissibili	Zone	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
			Minimo	Max
Investimenti aziendali	Zone non svantaggiate	40	20	35
	Zone svantaggiate	50	25	35
Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione	Tutta la regione	50	25	35

Gli investimenti realizzati al di sotto dei 40 anni beneficiano di un ulteriore 5% di contribuzione pubblica, nei limiti dei massimali previsti dalla misura.

In coerenza con gli obiettivi della misura e dell'asse di riferimento, è prevista una riserva di fondi, pari al 10%, per i beneficiari che dimostrino la partecipazione ad un progetto di filiera e/o di programmazione negoziata e/o di valorizzazione delle produzioni tipiche e/o LEADER e/o di Parco Rurale.

**Regimi d'aiuto**

Nell'ambito della presente misura è prevista l'attivazione di due tipologie di aiuti:

- Per gli interventi relativi ad attività turistiche, agrituristiche e artigianali gli aiuti accordati saranno conformi alla regola del “*de minimis*”.
- Per quanto riguarda gli interventi relativi al miglioramento e alla manutenzione dello spazio naturale e alla ricostruzione del paesaggio agrario gli aiuti accordati riguardano attività elencate nell'allegato 1 del Trattato CE.

**MISURA IV.10: IMPRENDITORIA GIOVANILE**  
**ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO**  
**FONDO STRUTTURALE: FEAOG**

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera

**Riferimento normativo: Reg. 1257/99, capo II, art.8**

**Finalità e contenuto tecnico della misura**

L'intervento sull'imprenditoria giovanile per l'agricoltura lucana è considerato strategico per:

- rivitalizzare le aree rurali, favorendo il ricambio generazionale e l'inserimento dei giovani disoccupati;
- ridare slancio al settore di fronte alle nuove sfide del mercato globale;
- sviluppare nuove attività produttive che completino e diversifichino la filiera produttiva regionale;

La definizione di una misura ad *hoc* appare necessaria per aggredire con efficacia alcuni nodi strutturali che condizionano il rilancio del settore agricolo. In particolare con tale Misura si intende perseguire il duplice obiettivo di:

- far nascere nuove imprese in campo agricolo e forestale e simultaneamente far restare i giovani nelle aree di appartenenza;
- promuovere l'ampliamento delle base produttiva per rendere possibile la costituzione di imprese efficienti e competitive.

Gli obiettivi specifici della misura sono quindi:

- agevolare i giovani che si insediano per la prima volta;
- migliorare l'efficienza strutturale delle aziende attraverso il ricambio generazionale e l'ampliamento della base produttiva;

**Beneficiari**

Giovani al di sotto dei 40 anni che si insediano per la prima volta e che presentino un progetto di sviluppo con business plan triennale. Devono inoltre dimostrare di avere conoscenze e competenze professionali adeguate o di volerle acquisire entro l'entrata a regime del piano di sviluppo aziendale.

**Condizioni di accesso (da specificare nel Complemento di Programmazione)**

Accede al primo insediamento l'agricoltore che :

- non ha ancora compiuto 40 anni,
- possiede conoscenze e competenze professionali adeguate,
- si insedia nell'azienda agricola per la prima volta,
- si insedia come capo dell'azienda;
- per quanto riguarda l'azienda, essa deve dimostrare di:
  - essere redditiva,
  - rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.

**Spese ammissibili**

Le spese ammissibili, relative all'azione, prevedono:

- premio all'insediamento,
- un abbuono degli interessi sui prestiti contratti a copertura conseguenti all'insediamento,

**Intensità degli aiuti**

Spese ammissibili	Zone	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
			Minimo	Max
Premio all'insediamento	Tutta la regione	max 25.000 euro	50	75
Abbuono interessi	Tutta la regione	max 25.000 euro	50	75

In coerenza con gli obiettivi della misura e dell'asse di riferimento, è prevista priorità per i beneficiari che dimostrano la partecipazione ad un progetto di filiera e/o iniziative di programmazione negoziata e/o di valorizzazione delle produzioni e/o di Parco Rurale e/o GAL/OC.

**Regimi d'aiuto**

Gli aiuti accordati nell'ambito della presente misura riguardano attività elencate nell'allegato 1 del Trattato CE.

**MISURA IV.11:** COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI  
DI QUALITA'  
**ASSE PRIORITARIO:** SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO  
**FONDO STRUTTURALE:** FEAOG

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera

**Riferimento normativo:** Reg. 1257/99, capo IX art.33 - 4° trattino

**Finalità e contenuto tecnico della misura**

La Basilicata offre una notevole varietà di prodotti agricoli riconoscibili per tipicità e per caratteristiche organolettiche. L'offerta di prodotti di qualità rappresenta peraltro un elemento strategico per il territorio rurale, considerate le recenti tendenze dei consumatori: che premiano in misura sempre maggiore i prodotti specifici. Infatti il prodotto di qualità è un elemento di richiamo turistico per il territorio di origine secondo solo agli aspetti artistici e culturali del territorio. Spesso però le ridotte produzioni che non hanno una dimensione adeguata per entrare nei circuiti della GDO e la scarsa valorizzazione rischia di lasciare occulte, o comunque conosciute solo a livello locale risorse che meriterebbero una maggiore notorietà.

Pertanto l'azione mira:

- all'incentivazione della commercializzazione dei prodotti DOC, IGP, IGT, attestati di specificità alimentare, dei prodotti biologici (Reg. 2092/91) e prodotti con marchi di qualità certificati dalle autorità competenti ai sensi delle disposizioni comunitarie (Regg. 2081/92, 2082/92);
- alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato per tali prodotti;
- a favorire l'integrazione tra attività agrituristiche e di turismo rurale e la commercializzazione dei prodotti di qualità;
- alla conservazione della memoria storica, nonché della presenza dell'attività agricola e agroalimentari delle aree rurali, attraverso la riscoperta di prodotti e sapori.

**Beneficiari**

Imprese agricole singole e/o associate, con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne, per quelle che abbiano aderito ad una iniziativa di Parco rurale e/o di filiera e/o di valorizzazione delle produzioni tipiche e/o GAL/OC (o altro P.I.C. che valorizzi le risorse locali) e/o di programmazione negoziata.

**Spese ammissibili**

- Nell'ambito dell'azione sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
- investimenti materiali finalizzati alla commercializzazione di prodotti di qualità e biologici, compresi punti vendita per le produzioni aziendali;
- spese generali fino ad un massimo del 12% delle spese ammissibili.

**Intensità degli aiuti**

Il valore totale degli aiuti (spesa pubblica complessiva), espresso in percentuale del volume di investimento, è pari:

Interventi	Zone	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
			minimo	max
Investimenti aziendali	Zone non svantaggiate	40	20	35
	Zone svantaggiate	50	25	35

Gli investimenti realizzati da giovani al di sotto dei 40 anni beneficiano di un ulteriore 5% di contribuzione pubblica, nei limiti dei massimali previsti dalla misura.

In coerenza con gli obiettivi della misura e dell'asse di riferimento, è prevista una riserva di fondi, pari al 10%, per i beneficiari che dimostrino la partecipazione ad un progetto di filiera e/o di programmazione negoziata e/o di valorizzazione delle produzioni tipiche e/o di Parco Rurale e/o GAL/OC.

**Regimi d'aiuto**

Gli aiuti accordati nell'ambito della presente misura riguardano attività elencate nell'allegato 1 del Trattato CE.

**MISURA IV.12:** MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI  
TRASFORMAZIONE E DI COMMERCIALIZZAZIONE  
DEI PRODOTTI AGRICOLI  
**ASSE PRIORITARIO:** SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO  
**FONDO STRUTTURALE:** FEAOG

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera

**Riferimento normativo:** Reg.1257/99, capo VII, artt.25-28

**Finalità e contenuto tecnico della misura**

La misura è finalizzata ad aumentare la competitività delle attività di raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro - alimentari.

L'intervento è rivolto a quelle imprese agricole e/o alimentari che hanno l'esigenza di adeguare di adeguare i livelli tecnologici, per diminuire i costi di produzione, ridurre l'impatto ambientale, adeguare gli standard qualitativi delle produzioni finali alle esigenze di mercato, garantire la tipicizzazione dei prodotti agricoli e alimentari, guadagnare nuovi spazi di mercato, contribuendo in tal modo ad aumentare la competitività e il valore aggiunto di tali prodotti.

A tal fine sono previsti interventi tesi a:

- orientare la produzione in base all'andamento prevedibile dei mercati;
- favorire lo sviluppo dell'*e-commerce*;
- migliorare e/o razionalizzare i circuiti di commercializzazione o i processi di trasformazione;
- migliorare la presentazione e il confezionamento dei prodotti;
- favorire e migliorare il recupero e/o l'eliminazione dei sottoprodotti e dei rifiuti;
- favorire l'adozione di innovazioni tecnologiche di processo e di prodotto e/o organizzative;
- favorire investimenti innovativi compresi quelli finalizzati a completare il processo di produzione biologica;
- migliorare e controllare la qualità di processo e di prodotto, compresa la certificazione (norme ISO, HACCP, EMAS);
- migliorare e controllare le condizioni sanitarie e di sicurezza sul lavoro;
- promuovere marchi di valorizzazione e di qualità;
- proteggere l'ambiente.

Gli investimenti realizzati nell'ambito della presente misura devono concorrere al miglioramento della situazione dei settori di produzione agricola di base interessati, garantendo una partecipazione adeguata dei produttori regionali di materia prima ai vantaggi economici che da esso derivano;

**Requisiti di accesso**

Le aziende che fanno richiesta di finanziamento devono dimostrare di possedere i seguenti requisiti:

- redditività,
- di possedere i requisiti minimi in materia di ambiente, di igiene e di benessere degli animali,
- di chiedere il finanziamento per produzioni cui sia stata verificata l'esistenza di normali sbocchi di mercato di cui all'allegato al POR.

Tali requisiti di accesso saranno meglio specificati nel Complemento di Programmazione.

### **Settore d'intervento**

Le produzioni interessate dalla presente misura sono quelle ritenute più importanti dal punto di vista dell'incremento del valore aggiunto del settore e dalla capacità di incidere sul mercato, con priorità per i comparti in crisi: cerealicoltura, orticoltura, frutticoltura e agrumicoltura, olivicoltura, vitivinicoltura, floricoltura e vivaismo, derivati del latte (formaggi) e della carne bovina e ovicaprina, derivati carne suina, prodotti biologici, produzioni tipiche minori (miele, prodotti del sottobosco, ecc.).

Possono beneficiare del presente intervento solo i prodotti che in seguito alla lavorazione e/o trasformazione rimangano prodotti agricoli (ossia prodotti contemplati nell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Europea).

#### Richiesta di eccezione all'art.37, paragrafo 3 del Reg.(CE) 1257/99.

Tenuto conto dell'importanza strategica del comparto ortofrutticolo (così come descritto nella misura IV.8) e per le motivazioni riportate, l'eccezione richiesta si configura nel modo seguente: il sostegno agli investimenti per la lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli è accordato anche alle imprese appartenenti a O.P. ortofrutticole riconosciute, in alternativa a quelli previsti dai Piani operativi attivati con il Reg.(CE) 2220/96, solo per investimenti che superano 250.000 Euro.

Sarà cura della Regione assicurare la coerenza tra richieste di finanziamento e requisiti ai sensi del presente Programma e la situazione di socio OP (già nota alla Pubblica Amministrazione) e le condizioni fissate dal Reg.(CE) 2220/96.

### **Beneficiari**

Imprese singole e/o associate di trasformazione e/o lavorazione e/o commercializzazione.

Per i beneficiari i bandi di selezione stabiliscono i criteri per assegnare priorità alle iniziative che aderiscono ad un progetto di filiera e/o iniziative di programmazione negoziata e/o di valorizzazione delle qualità e/o di Parco Rurale, con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni.

### **Spese ammissibili**

Nell'ambito della misura sono previste le seguenti tipologie di spesa:

- sostegno alla realizzazione d'investimenti volti alla costruzione, al riattamento e all'ammodernamento degli impianti di condizionamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, anche ai fini del completamento della filiera di produzione biologica;
- sostegno alla realizzazione d'investimenti per l'introduzione di nuove tecnologie, utili ai fini della razionalizzazione del processo di lavorazione, alla qualificazione delle produzioni ed al conseguimento di standard di sicurezza superiori, al miglioramento dell'efficienza ambientale (risparmio idrico e energetico), al riconoscimento e alla valorizzazione dell'origine del prodotto e delle tecniche di produzione;
- sostegno alla realizzazione di investimenti volti alla creazione e/o ristrutturazione di depositi o servizi accessori per la movimentazione delle unità di carico, per l'adeguamento delle strutture della logistica connessa e l'acquisizione di attrezzature e mezzi di movimentazione per il trasporto combinato;
- sostegno alla realizzazione di investimenti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti e dei sottoprodotti della lavorazione;
- interventi connessi alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione dell'inquinamento (depurazione dei reflui);
- sostegno all'acquisto di attrezzature comprese quelle informatiche (hardware e software) anche per lo sviluppo dell'*e-commerce*;
- investimenti materiali finalizzati all'introduzione di norme ISO 9000, ISO 14000, HACCP, EMAS;

- sostegno alla ricerca di sbocchi di mercato e allo scambio di tecnologie e informazioni;
- spese generali fino ad un massimo del 12% delle spese ammissibili.

**Intensità degli aiuti**

Il valore totale degli aiuti (spesa pubblica complessiva), espresso in percentuale del volume di investimento, è pari:

Interventi	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
		minimo	max
Investimenti aziendali	50	25	35

Gli investimenti realizzati da giovani al di sotto dei 40 anni beneficiano di un ulteriore 5% di contribuzione pubblica, l'importo totale dell'aiuto non potrà comunque superare il massimale di contribuzione pubblica previsto dalla misura.

In coerenza con gli obiettivi della misura e dell'asse di riferimento, è prevista una riserva di fondi, pari al 10%, per i beneficiari che dimostrano la partecipazione ad un progetto di filiera e/o iniziative di programmazione negoziata e/o di valorizzazione delle produzioni tipiche e/o di Parco Rurale.

**Regimi d'aiuto**

Gli aiuti accordati nell'ambito della presente misura riguardano attività elencate nell'allegato 1 del Trattato CE.

**MISURA IV.13: SILVICOLTURA PRODUTTIVA**  
**ASSE PRIORITARIO: SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO**  
**FONDO STRUTTURALE: FEAOG**

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico – culturali;

**Riferimento normativo: Reg. 1257/99, capo VIII, artt.29-30, Reg.1750/99, sezione 8, art.24 e 27.**

**Finalità e contenuto tecnico della misura**

Tale misura è finalizzata a valorizzare la funzione produttiva del bosco lucano, che, nonostante l'ampia diffusione sul territorio, è ancora oggi scarsamente valorizzato, per l'inadeguatezza tecnologica e organizzativa delle numerose imprese che operano sulla filiera.

Tale sostegno ha come obiettivo:

- la promozione e la gestione e di uno sviluppo sostenibile della silvicoltura;
- il mantenimento e la valorizzazione della risorsa forestale;
- l'estensione delle superfici boscate non agricole, per recuperare l'azione di disboscamento forte e incontrollato che si è verificato nel passato su vaste aree della Regione.

Gli interventi della misura contribuiscono al rispetto degli impegni assunti dalla Comunità e dagli Stati membri a livello internazionale, si basano sui programmi forestali nazionali e regionali o su strumenti equivalenti che devono tener conto degli impegni assunti in sede di conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa.

Inoltre la misura, promuovendo progetti di filiera foresta – legno e di valorizzazione dei prodotti del bosco, attiverà anche iniziative di supporto finalizzate alla diffusione di innovazioni tecnologiche e organizzative mediante servizi, studi sul settore forestale e sulle risorse naturali.

**Beneficiari**

Imprese forestali singole e/o associate; persone fisiche e giuridiche; imprese di raccolta, commercializzazione e trasformazione singole e/o associate; Cooperative, Consorzi, Associazioni di produttori, con priorità per quelle aderenti ad un progetto di filiera, di programmazione negoziata o di valorizzazione delle produzioni tipiche e/o GAL/OC e/o di Parco Rurale e per i giovani al di sotto dei 40 anni di età.

**Spese ammissibili**

La misura prevede le seguenti tipologie di spese ammissibili:

- imboschimento delle superfici;
- investimenti tesi ad accrescere il valore economico, ecologico e sociale delle foreste;
- investimenti tesi al miglioramento e alla razionalizzazione della raccolta, della prima trasformazione e della commercializzazione dei prodotti della silvicoltura;
- promozione di nuovi sbocchi di mercato per l'uso e la commercializzazione dei prodotti della silvicoltura;
- promozione di associazioni di imprenditori costituite al fine di aiutare i loro membri alla realizzazione di gestione sostenibile ed efficiente delle foreste;
- investimenti per l'acquisizione di macchine e attrezzature, compresi quelle informatiche;
- sostegno per l'avviamento e per l'attività di associazioni o unione di produttori forestali che si pongono l'obiettivo di promuovere la concentrazione, la qualificazione e la valorizzazione delle produzioni forestali lucane,
- spese generali fino ad un massimo del 12% delle spese ammissibili.

### **Intensità degli aiuti**

Il valore totale degli aiuti (spesa pubblica complessiva), espresso in percentuale del volume di investimento, è pari:

Spese ammissibili	Zone	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
			minimo	max
Investimenti alla produzione	Zone non svantaggiate	40	20	35
	Zone svantaggiate	50	25	35
Investimenti alla trasformazione e commercializzazione	Tutta la Regione	50	25	35
Sostegno alle associazioni *	Tutta la Regione	Da 100 a 20	50	75
Investimenti da parte di Enti locali	Tutta la Regione	100	50	75

\*l'intensità dell'aiuto scende dal 100% del I anno al 20% del V° anno, con una diminuzione annua del 20%.

Gli investimenti realizzati da giovani al di sotto dei 40 anni beneficiano di un ulteriore 5% di contribuzione pubblica, l'importo totale dell'aiuto non potrà comunque superare il massimale di contribuzione pubblica previsto dalla misura.

In coerenza con gli obiettivi della misura e dell'asse di riferimento, è prevista una riserva di fondi, pari al 10%, per i beneficiari che dimostrano la partecipazione ad un progetto di filiera foresta – legno e/o iniziative di programmazione negoziata e/o di valorizzazione delle produzioni forestali e/o Parco Rurale e/o GAL/OC.

### **Regimi d'aiuto**

Gli aiuti accordati nell'ambito della presente misura riguardano attività elencate nell'allegato 1 del Trattato CE.

**MISURA IV.14:** REALIZZAZIONE DI SERVIZI ESSENZIALI PER LE  
POPOLAZIONI RURALI  
**ASSE PRIORITARIO:** SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO  
**FONDO STRUTTURALE:** FEAOG

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico – culturali;

**Riferimento normativo:** Reg. 1257/99, capo IX art.33 - 5° trattino

**Finalità e contenuto tecnico della misura**

L'obiettivo specifico della misura è quello di contribuire, insieme agli altri fondi strutturali, alla realizzazione di una rete di protezione sociale per le popolazioni rurali. Uno dei principali problemi delle popolazioni rurali delle aree interne è la scarsa dotazione, e in alcuni casi la vera e propria mancanza, di servizi per la mobilità, la gestione delle pratiche quotidiane, gli asili nido e le ludoteche, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Le tipologie di intervento previste, sempre finalizzate ad una area e ad una comunità rurale bene individuata, sono:

- servizi navetta per i collegamenti con i centri abitati e servizi di pubblica utilità dismessi (posta, assistenza anziani e portatori di handicap, biblioteca, giornali, ecc.);
- creazione di micronidi per l'infanzia e piccole ludoteche;
- creazione di servizi integrati per la raccolta dei rifiuti provenienti dall'attività agricola e iniziative tese allo sviluppo e alla diffusione della cultura del riciclaggio (soprattutto dei rifiuti provenienti dall'attività agricola);
- creazione di centri per il tempo libero, ecc.

**Beneficiari**

Enti Locali, Associazioni, gruppi Leader, Consorzi, ecc., con priorità per tutte le iniziative che aderiscono a progetti di "Parco rurale" e/o iniziative di programmazione negoziata e/o di filiera e/o di valorizzazione delle produzioni tipiche e/o GAL/OC (o altro P.I.C. che valorizzi le risorse locali).

**Spese ammissibili**

Nell'ambito dell'azione sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- investimenti per l'adeguamento dei locali, per l'acquisto di attrezzature e mezzi finalizzati all'iniziativa;
- investimenti per la realizzazione di un coordinamento e un raccordo operativo tra imprese agricole e ditte che già effettuano la raccolta (individuazione di centri di conferimento rifiuti, raccolta per aree omogenee o per bacino di utenza);
- investimenti per attività di sensibilizzazione e informazioni sulla raccolta dei rifiuti, studi e progetti per attività di riciclaggio;

**Intensità degli aiuti**

Interventi	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
		minimo	max
Interventi di interesse pubblico	100	50	75
Altri interventi (produttivi)*	75	35	50

\* Interventi che generano reddito

In coerenza con gli obiettivi della misura e dell'asse di riferimento, è prevista una riserva di fondi, pari al 10%, per i beneficiari che dimostrano la partecipazione ad un progetto di filiera foresta – legno e/o iniziative di programmazione negoziata e/o di valorizzazione delle produzioni forestali e/o Parco Rurale.

**Regimi d'aiuto**

Nell'ambito della presente misura sono previsti aiuti di Stato che saranno accordati conformemente alla regola del “*de minimis*”.

**MISURA IV.15:** RINNOVAMENTO E MIGLIORAMENTO DEI VILLAGGI  
E TUTELA DEL PATRIMONIO RURALE  
**ASSE PRIORITARIO:** SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO  
**FONDO STRUTTURALE:** FEAOG

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico – culturali;

**Riferimento normativo: Reg.1257/99, capo IX, art.33 – 6° trattino**

**Finalità e contenuto tecnico della misura**

La misura intende contribuire alla salvaguardia e alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio rurale (storico, culturale e naturale), per favorire il mantenimento in loco delle popolazioni rurali e creare V.A. e occupazione.

Il territorio rurale regionale è ricco di presenze e giacenze storico – architettoniche, di tradizioni e riti locali legati al mondo contadino. Tale patrimonio però è rimasto ai margini dei più affermati itinerari turistici regionali, spesso in condizioni di abbandono.

Al fine di contribuire al recupero e alla valorizzazione di tali giacenze l'azione prevede le seguenti tipologie di intervento:

- iniziative finalizzate al recupero e alla tutela del patrimonio edilizio tipico localizzato nelle frazioni rurali e nelle aree appoderate, anche mediante forme di valorizzazione che ricadono nella Misura IV.14. ;
- iniziative finalizzate al ripristino e al recupero di testimonianze architettoniche della civiltà contadina e rurale per la realizzazione di centri ricreativi e culturali e/o strutture ricettive (punti di sosta, centri didattici, centri di vendita e di degustazione a servizio delle aziende agricole dell'area, ecc.);
- iniziative di recupero e di manutenzione di spazi rurali di particolare valenza paesaggistica e/o culturale (siti collegati a riti e tradizioni contadine, siti religiosi, ecc.);
- iniziative di turismo diffuso (Borgo Albergo, ecc.) che coinvolga le frazioni rurali.

**Beneficiari**

Enti Locali, Associazioni, gruppi Leader, Consorzi, Consorzi Agrituristici, imprenditori singoli e/o associati che abbiano la disponibilità delle opere da recuperare. La priorità è accordata alle iniziative che aderiscono a progetti di "Parco rurale" e/o iniziative di programmazione negoziata e/o di valorizzazione delle produzioni tipiche e/o GAL/OC (o altro P.I.C. che valorizzi le risorse locali) e/o di filiera.

**Spese ammissibili**

La misura prevede le seguenti tipologie di spese ammissibili:

- investimenti per il recupero e la valorizzazione di fabbricati e di spazi rurali;
- investimenti per l'attivazione di reti e servizi per la gestione dell'ospitalità diffusa (agriturismo e borghi rurali) e dei prodotti tipici;
- investimenti per attività di miglioramento ambientale, culturale e sociale del territorio rurale anche mediante la creazione di centri didattici, musei della civiltà contadina, di archeologia industriale;
- sostegno ad iniziative di arredo e di recupero del verde pubblico nei villaggi o nei borghi rurali (frazioni e contrade rurali, concentrazioni di nuclei di aziende agricole);
- sostegno alla promozione di itinerari di turismo rurale e ad iniziative di *e-commerce* che coinvolga borghi rurali e aziende sparse;

- ricerche di mercato, studi di fattibilità e progetti di prodotto del territorio e delle sue ricchezze (storiche, culturali, produttive, ecc.) necessarie all’attuazione delle iniziative attuate con il sotto – asse.

Tutte le opere di recupero devono essere realizzate con materiali e tipologie d’intervento compatibili con l’ambiente e il paesaggio in cui sono inseriti i manufatti e gli spazi.

**Intensità degli aiuti**

Iniziativa	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
		Minimo	max
Iniziativa di pubblico interesse	100	50	75
Attività di consulenza e promozione	75	35	50

In coerenza con gli obiettivi della misura e dell’asse di riferimento, è prevista una riserva di fondi, pari al 10%, per i beneficiari che dimostrano la partecipazione ad un progetto di “parco rurale” e/o iniziative di programmazione negoziata e/o di valorizzazione delle produzioni tipiche e/o di filiera e/o GAL/OC.

**Regimi d’aiuto**

Nell’ambito della presente misura sono previsti aiuti di Stato che saranno accordati conformemente alla regola del “*de minimis*”.

**MISURA IV.16:** ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE RURALI  
 CONNESSE ALL'ATTIVITA' AGRICOLA  
**ASSE PRIORITARIO:** SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO  
**FONDO STRUTTURALE:** FEAOG

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico – culturali;

**Riferimento normativo:** Reg.1257/99, capo IX, art.33 – 9° trattino

**Finalità e contenuto tecnico della misura**

La misura ha l'obiettivo di realizzare piccoli interventi di adeguamento e miglioramento della gestione della risorsa idrica e di infrastrutturazione (non aziendale) a supporto e integrazione delle iniziative di valorizzazione delle produzioni agricole e delle risorse delle aree rurali.

Gli interventi, sempre collegati ad iniziative di sviluppo agricolo e rurale potranno riguardare:

- investimenti per la manutenzione straordinaria e la sistemazione reti irrigue e fonti di approvvigionamento non aziendali;
- adeguamento di piccoli sistemi irrigui non aziendali nelle aree non servite dai Consorzi di bonifica;
- adduzione idrica per uso potabile;
- promozione di fonti energetiche non convenzionali a fini agricoli (impianti di cogenerazione, di utilizzo reflui, ecc.);
- investimenti per la sistemazione e il miglioramento di strade interpoderali ad uso collettivo.

**Beneficiari**

Enti locali, aziende speciali e Consorzi di Bonifica per le azioni che riguardano la razionalizzazione dell'impiego della risorsa idrica. Le iniziative devono essere collegate alle effettive esigenze manifestate dalle imprese locali (protocollo di intesa).

**Spese ammissibili**

- realizzazione opere e impianti,
- spese generali fino ad un massimo del 12% delle spese ammissibili.

Tutte le opere e gli impianti dovranno essere realizzate con materiali e tipologie compatibili con l'ambiente e il paesaggio in cui sono inserite.

**Intensità degli aiuti**

Interventi	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
		minimo	max
Interventi di interesse pubblico	100	50	75
Altri interventi (produttivi)*	75	35	50

\* Interventi che generano reddito

**Regimi d'aiuto**

Gli aiuti accordati nell'ambito della presente misura riguardano attività elencate nell'allegato 1 del Trattato CE.

**MISURA IV.17 :** FORMAZIONE PER GLI OPERATORI AGRICOLI  
**ASSE PRIORITARIO:** SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

## FONDO STRUTTURALE: FEAOG

### *Obiettivo specifico di riferimento*

- ◆ Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera

**Riferimento normativo: Reg. 1257/99, Titolo II, capo III, art.9**

### *Finalità e contenuto tecnico della misura*

L'applicazione delle azioni del P.O.R. e del Programma di Sviluppo Rurale comporta un adeguamento ed un mutamento dell'approccio culturale e professionale dell'imprenditore e della manodopera agricola rispetto sia alle molteplici funzioni dell'agricoltura sia all'inserimento della stessa in dinamiche più ampie correlate al sistema agroalimentare ed economico.

La misura di formazione proposta, quindi, rappresenta un utile momento di integrazione e correlazione per consentire di fornire agli operatori del settore agricolo le nuove competenze richieste dalla programmazione in atto, con particolare attenzione alle nuove funzioni economiche, ecologico – ambientali e sociali che l'azienda agricola è chiamata a svolgere.

### *Obiettivi*

Gli obiettivi specifici dell'azione, relativamente all'applicazione delle tecniche colturali a basso impatto ambientale e risparmio idrico, all'applicazione di pratiche di gestione forestale, al management dell'agroindustria, alle nuove professionalità richieste dalla Società dell'informazione, alla partecipazione di progetti di filiera e di sviluppo dei territori rurali, sono:

- attività formativa;
- attività di tutoraggio (mantenimento nel tempo dei livelli di conoscenza acquisita).

### *Beneficiari*

I beneficiari sono gli imprenditori e la manodopera agricola.

### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono:

- Progettazione e realizzazione di corsi e stages per la formazione e l'aggiornamento nel tempo (tutoraggio).

### *Intensità degli aiuti*

Tipologia di intervento	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
		minimo	max
Tutti	100	50	75

L'importo globale degli aiuti concessi in base a questa misura non può superare i 100.000 euro per beneficiario per un periodo di tre anni

### *Regimi d'aiuto*

Gli aiuti accordati nell'ambito della presente misura riguardano attività elencate nell'allegato 1 del Trattato CE.

**MISURA IV.18 :** INGEGNERIA FINANZIARIA  
**ASSE PRIORITARIO:** SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO  
**FONDO STRUTTURALE:** FEAOG

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera
- ◆ Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico – culturali;

**Riferimento normativo:** Reg. 1257/99, capo IX, art.33 – 13° trattino

**Finalità e contenuto tecnico della misura**

La misura è finalizzata a ridurre i vincoli di natura finanziaria delle imprese agricole, di trasformazione e di tutte le attività economiche delle aree rurali.

Sono prioritari gli interventi finalizzati a favorire processi di capitalizzazione e di risanamento delle imprese che manifestano concrete prospettive di crescita e che risultano fortemente condizionate dalle variabili finanziarie. In particolare, la misura prevede la realizzazione di studi di fattibilità, sia a livello regionale sia interregionale, sulle esigenze di servizi di ingegneria finanziaria per le imprese del settore agricolo e agroindustriale e nelle aree rurali.

La costituzione del Fondo di Garanzia (regionale e/o interregionale) o di altri strumenti di ingegneria finanziaria sarà sottoposta all’approvazione della Commissione UE mediante le procedure regolamentari di modifica del programma. Qualora l’attuazione si effettuerà tramite una norma generale, verrà effettuata una notifica distinta ai sensi dell’art.88, paragrafo 3, del Trattato.

**Beneficiari**

Le imprese agricole, agroalimentari e forestali, singole e associate.

La selezione dei soggetti attuatori degli studi di fattibilità verrà effettuata attraverso bandi pubblici.

**Spese ammissibili**

Le spese ammissibili comprendono:

- I costi per la realizzazione delle analisi, degli studi di fattibilità e della progettazione degli strumenti di ingegneria finanziaria.

**Intensità degli aiuti**

La spesa pubblica complessiva, espressa in percentuale sul volume degli investimenti, è pari:

Beneficiari	Intensità contribuzione pubblica %	Cofinanziamento comunitario	
		minimo	max
Strumenti di ingegneria finanziaria	100	50	75

L’importo globale per le attività propedeutiche alla costituzione e alla gestione dei servizi finanziari non potrà, in ogni caso, superare i 100.000 Euro per beneficiario e per un periodo di tre anni.

**Regimi d’aiuto**

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell’art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura. Gli interventi contemplati nell’ambito della presente misura non riguardano attività che rientrano nell’allegato I del Trattato CE.

**MISURA V.1. POLITICHE PER IL RAFFORZAMENTO E LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE URBANE**  
**ASSE PRIORITARIO: CITTA'**  
**FONDO STRUTTURALE: FESR.**

***Obiettivo specifico di riferimento***

- ◆ Rafforzare le potenzialità dei centri urbani, in relazione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio-piccolo, come luoghi di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luoghi di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio, avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel proprio contesto territoriale;
- ◆ Aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani sia per il rafforzamento della coesione sociale;
- ◆ Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani, riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico. Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e in quelle dismesse con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità;
- ◆ Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione al recupero dei centri storici e dei centri minori;

***Finalità e contenuto tecnico della misura***

In accordo con la strategia disegnata nell'asse di riferimento che prende le mosse dalla consapevolezza di dover intervenire su un sistema urbano regionale caratterizzato da una struttura debole e frammentata la misura persegue le seguenti finalità principali:

- potenziamento delle funzioni urbane dei due capoluoghi provinciali e delle altre polarità urbane di media dimensione sviluppatesi grazie alla maturazione di dinamiche di sviluppo produttivo fortemente localizzato o in via di sviluppo al fine di contrastare la tendenza centrifuga delle imprese e dei cittadini a rivolgersi a poli urbani extraregionali per la fruizione di servizi di innovativi e/o di rango superiore;
- miglioramento della qualità dell'ambiente urbano, segnatamente nei due capoluoghi presenti nella regione e in quei sistemi urbani più sviluppati ove siano presenti evidenti segni di degrado urbano cui porre soluzione;
- aumento della mobilità interna ed esterna ai poli urbani maggiori.

Gli interventi previsti riguardano:

- l'adeguamento della viabilità interna nelle città capoluogo al fine di eliminare le discontinuità esistenti e realizzare la ricucitura tra aree urbane la cui espansione non è stata accompagnata da un adeguato sviluppo della viabilità;
- il recupero, la riqualificazione e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio del centro storico dei principali poli urbani privilegiandone la destinazione ad attività socio-culturali a carattere permanente accrescendone la possibilità di fruizione da parte dei cittadini ad attività di alta formazione che contribuiscano ad accrescere l'attrattività della città nei confronti delle imprese;
- il miglioramento dei servizi di trasporto pubblico nelle città capoluogo – realizzato secondo modalità in grado di alleggerire il traffico nelle ore di maggiore intensità – al fine di conseguire la riduzione del trasporto individuale e limitare l'accesso nel perimetro urbano di mezzi di trasporto collettivo extraurbani, attraverso interventi di mobilità integrata che prevedano la realizzazione aree parcheggio collegate ai punti nevralgici della città, con efficienti sistemi di trasporto pubblico, comprendendo tra questi anche i sistemi di trasporto pedonale meccanizzato;
- la creazione di spazi verdi attrezzati di quartiere nelle città capoluogo anche attraverso interventi di ristrutturazione e recupero;

- il recupero di aree industriali dismesse da destinare a sede di attività di servizi avanzati alle imprese;
- l'incentivazione, della localizzazione di servizi alle imprese che consentano il rafforzamento dei sistemi produttivi locali;
- l'aumento dell'accessibilità alle città capoluogo da parte dei comuni limitrofi al fine di ampliare la "dimensione urbana" delle città stesse agevolandone la crescita in termini di polo di eccellenza trainante dello sviluppo territoriale sia attraverso il miglioramento dei collegamenti (viabilità e servizi di trasporto) sia attraverso l'eliminazione delle zone di frattura (es. passaggi a livello) presenti nel perimetro urbano;
- il miglioramento dei collegamenti (viabilità e servizi trasporto) tra i comuni medi e piccoli in modo da creare "sistemi urbani" all'interno dei quali sviluppare rapporti di complementarità;
- la realizzazione di interventi integrativi rispetto a quelli previsti per lo sviluppo della società dell'informazione (misura VI.2) finalizzati ad un infittimento, in un'ottica di organizzazione sistemica di servizi alle imprese e alle famiglie, della maglia di servizi telematici progettata al fine di elevare l'efficienza della pubblica amministrazione;
- azioni di promozione delle opportunità offerte dai centri interessati e di attrazione di capitali privati in ottica di sviluppo del marketing urbano;
- azioni di accompagnamento/supporto alla programmazione e progettazione degli interventi di sviluppo urbano previsti nella misura.

#### ***Regimi di aiuto***

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "*de minimis*". Eventuali regimi, che si rendessero necessari per l'attuazione della misura, saranno, ove non ricorrano condizioni di esenzione, regolarmente trasmessi ai competenti servizi della Commissione Europea per il previsto visto di conformità ai sensi dell'art. 87 e segg. del Trattato e della relativa normativa di applicazione.

<b>MISURA V.2. :</b>	SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'
<b>ASSE PRIORITARIO:</b>	CITTA'
<b>FONDO STRUTTURALE:</b>	FESR.

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani, riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico. Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e in quelle dismesse con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità;
- ◆ Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base, la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale, anche attraverso la qualificazione della Pubblica Amministrazione.

**Finalità e contenuto tecnico della misura**

Attraverso la misura si intende soddisfare i bisogni sociali di base (tempo libero, aggregazione socioculturale, aggregazione sociale nei microterritori, cura della persona, sostegno alle famiglie con priorità per le aree e microaree ad alto tasso di povertà, disoccupazione, criminalità, immigrazione e invecchiamento della popolazione) attraverso l'offerta di servizi alle persone e alla comunità, e lo sviluppo dell'economia sociale.

Data la modesta densità insediativa dei centri urbani della regione, la compatibilità tra la necessità di incrementare la dotazione di servizi e l'esigenza di contenere il relativo costo pro-capite viene ricercata attraverso la realizzazione di strutture a servizio di aree sovracomunali che possano costituire sistema urbano, rendendo così perseguibili le opportune economie di scala.

Le azioni previste concernono:

- il potenziamento delle strutture socio - assistenziali ( es.“Centri diurni per l'infanzia”, “Centri socio-riabilitativi per anziani e disabili”) attraverso la ristrutturazione di edifici già sede di servizi socio – assistenziali che risultino inadeguati rispetto agli standards dei servizi da fornire;
- recupero e rifunzionalizzazione di strutture e spazi dismessi o inutilizzati da adibire a sedi di servizi socio-sanitari e/o di aggregazione socio-culturale;
- la creazione di centri-sportello per l'assistenza alle famiglie;
- incentivi all'esternalizzazione dei servizi socioassistenziali degli Enti Locali a favore di soggetti competenti ma a bassa capacità di investimento privato (cooperative sociali, associazioni di volontariato, fondazioni).

**Regimi di aiuto**

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del “*de minimis*”. Eventuali regimi, che si rendessero necessari per l'attuazione della misura, saranno, ove non ricorrano condizioni di esenzione, regolarmente trasmessi ai competenti servizi della Commissione Europea per il previsto visto di conformità ai sensi dell'art. 87 e segg. del Trattato e della relativa normativa di applicazione.

**MISURA VI.1: POTENZIAMENTO DELLE RETI LOCALI DI TRASPORTO**  
**ASSE PRIORITARIO: RETI E NODI DI SERVIZIO**  
**FONDO STRUTTURALE: FESR.**

***Obiettivo specifico di riferimento***

- ◆ Rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Mezzogiorno (con particolare attenzione, soprattutto nel settore delle merci, al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture (reti e nodi) e qualità e articolazione dei servizi erogabili), nel rispetto degli standard di sicurezza e in materia di inquinamento atmosferico e acustico, degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (accordi di Kyoto) e dei criteri di minimizzazione degli impatti sulle aree naturali e sul paesaggio.
- ◆ Rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevando la qualità dei servizi, aumentando l'utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, generando effetti benefici per le famiglie e le imprese, in modo soprattutto da soddisfare la domanda proveniente dalle attività economiche.
- ◆ Realizzare e adeguare i collegamenti dei nodi alle reti nazionali e internazionali (collegamento delle città con gli aeroporti, collegamento di aree in fase di forte sviluppo e di città capoluogo con la rete ferroviaria nazionale), nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali.
- ◆ Perseguire il riequilibrio modale sia sul versante urbano e metropolitano (infrastrutture per il trasporto di massa in sede fissa), sia sul versante del trasporto merci (ferroviario, nella definizione degli itinerari e dei nodi di interscambio; marittimo, con particolare riferimento alle infrastrutture necessarie per dare impulso al cabotaggio).
- ◆ Perseguire l'innovazione dei metodi gestionali delle reti materiali e immateriali, ottimizzare l'uso delle infrastrutture disponibili e massimizzare gli effetti derivanti dal loro potenziamento, elevandone qualità, efficienza e sicurezza in un contesto generale di trasparenza di gestione e di apertura al mercato (nel trasporto pubblico locale, nei porti, ecc.).

***Finalità e contenuto tecnico della misura***

La misura è finalizzata al superamento del gap infrastrutturale esistente nell'ambito del sistema di trasporto regionale, che costituisce una delle principali strozzature allo sviluppo della Regione Basilicata.

Fondamentali, pertanto, sono: il miglioramento dei collegamenti tra la rete viaria e ferroviaria locale e le direttrici interregionali, al fine di agevolare flussi di merci e persone; il potenziamento e l'adeguamento a condizioni standard di sicurezza e di efficacia della rete viaria di interesse locale; l'attivazione di soluzioni di intermodalità, la riqualificazione e l'introduzione di innovazioni gestionali dei servizi di trasporto collettivo, per consentire economicità ed efficienza al sistema dei trasporti.

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri gli indirizzi di attuazione previsti al Capitolo 3 del POR. Senza pregiudicare la possibile revisione del POR, in seguito all'adattamento dello strumento di programmazione regionale dei Trasporti, gli interventi, che si rendono necessari e funzionali al perseguimento degli obiettivi specifici individuati per il settore dei trasporti, anche sulla base dell'analisi dei bisogni innanzi evidenziata, si concentreranno sulle seguenti azioni:

- Il completamento, l'adeguamento ed il miglioramento degli assi viari e ferroviari di collegamento con l'esterno della regione, per consentire una migliore accessibilità delle aree produttive ai poli extraregionali favorendo l'intensificazione degli scambi con il resto del paese. Gli interventi viari interregionali, di competenza ANAS, rientrano nell'Accordo di Programma Quadro sulla viabilità sottoscritto tra la Regione Basilicata ed il Governo Nazionale; analogamente, il completamento del collegamento ferroviario Matera-Venusio verso Altamura è presente nell'Accordo di Programma Quadro sul trasporto ferroviario;

- il completamento di itinerari stradali già in via di realizzazione, di collegamenti trasversali tra le direttrici principali della regione, delle arterie di collegamento alle aree artigianali e industriali, nonché la connessione dei centri abitati alle direttrici interne, la realizzazione di collegamenti tra i centri ed i nuclei abitati;
- l'adeguamento e l'ammodernamento di alcuni tratti della rete stradale provinciale e comunale al fine di elevare il livello di sicurezza e ridurre i tempi di percorrenza;
- il miglioramento dei livelli di accessibilità delle aree interne mediante la ricucitura della maglia viaria secondaria a quella principale da realizzarsi sia attraverso interventi di adeguamento, sia di completamento funzionale (es. area Gallipoli Cognato, area Sirino-Raparo, fascia bradanica);
- il miglioramento e l'adeguamento della mobilità interna ai centri abitati;
- il completamento, l'adeguamento e l'ampliamento delle aviosuperfici (di limitate dimensioni) esistenti, site in aree strategiche della Regione; una delle quali, al momento, viene utilizzata dagli aerei della Protezione civile per le azioni di contrasto agli incendi;
- la realizzazione di attrezzature logistiche per il trasporto merci (interporto e/o autoporto);
- l'integrazione dei servizi stradali e ferroviari al fine di ridurre i tempi ed i costi complessivi dei trasferimenti;
- la implementazione di azioni finalizzate a rendere più fluida la circolazione in alcune aree o centri urbani della regione (sistemi di governo della mobilità, realizzazione di piccoli anelli metropolitani).

In sede di realizzazione degli interventi previsti dalla misura si porrà attenzione alla problematica dell'attenuazione degli impatti ambientali, aspetti, peraltro, già disciplinati dalla legge regionale n° 47/98 sulla valutazione di impatto ambientale.

#### ***Regimi di aiuto***

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

**MISURA VI.2 :**                   **RETI IMMATERIALI**  
**ASSE PRIORITARIO:**   **RETI E NODI DI SERVIZIO**  
**FONDO STRUTTURALE:** FESR.

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi.
- ◆ Favorire l'internazionalizzazione delle imprese del Mezzogiorno e la promozione dell'integrazione economica transfrontaliera e transnazionale.

**Finalità e contenuto tecnico della misura**

La misura è volta a favorire un impiego esteso delle nuove tecnologie informatiche, a promuovere il miglioramento della qualità della vita attraverso un più facile accesso dei cittadini ai servizi essenziali, a promuovere la conoscenza delle potenzialità della società dell'informazione, nonché a sostenere i processi di internazionalizzazione e cooperazione transnazionale.

Al fine si prevede la realizzazione di un sistema integrato di reti immateriali basato sull'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, sia attraverso l'acquisizione di infrastrutture, sia attraverso il contestuale sviluppo di una ampia gamma di servizi a sostegno del sistema produttivo e della P.A.

Gli interventi previsti riguardano:

- il completamento della rete infrastrutturale di trasporto delle informazioni per la interconnessione tra Regione, Enti Locali ed Enti Pubblici presenti sul territorio regionale (RUPAR), nonché per la loro interconnessione alla rete unitaria centrale (RUPA) e l'interoperabilità;
- la realizzazione di postazioni di accesso periferico per il pubblico a fini informativi e per il servizio agli utenti finali della P.A.;
- l'attivazione di servizi telematici della P.A. direttamente fruibili da parte del cittadino e dalle imprese, tra i quali i servizi anagrafici, catastali, sanitari e socio – assistenziali, culturali, nonché la realizzazione di carte elettroniche per i servizi al cittadino;
- la implementazione ed il potenziamento di sistemi di monitoraggio finalizzati alla pianificazione strategica delle amministrazioni regionale e locali, quali i sistemi informativi ambientali, territoriali e sul Lavoro;
- l'attivazione di servizi finali delle Pubbliche Amministrazioni mirati a determinare benefici per le imprese (servizi e prodotti informativi per l'accoglienza dei turisti, per la realizzazione dello sportello unico alle PMI, etc.);
- l'attivazione di servizi per la diffusione delle nuove tecnologie tra i giovani (servizi informativi, help-desk e tutoraggio telematico, ecc.);
- la promozione di servizi telematici a sostegno del processo di internazionalizzazione delle PMI, nonché la creazione di nuove imprese nel settore della telematica e della multimedialità (servizi linguistici in rete, servizi per lo sviluppo del commercio elettronico, telelavoro e teleinformazione);
- l'attivazione di un sistema informativo di rete per consentire alle PMI locali la conoscenza dei mercati esteri, l'offerta produttiva e di servizi, e le opportunità per l'insediamento di investimenti esteri;
- la promozione di azioni di cooperazione interistituzionale per assicurare le sinergie necessarie a processi complessi di internazionalizzazione volti a rafforzare la presenza della Regione sui mercati internazionali;

- la promozione di azioni di coinvolgimento delle istituzioni e degli operatori locali al fine di massimizzare gli accordi di cooperazione commerciale e inter-industriale sottoscritti nei vari settori.

***Regimi di aiuto***

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

**MISURA. A.T.1 :** ASSISTENZA TECNICA  
**ASSE PRIORITARIO:** ASSISTENZA TECNICA  
**FONDO STRUTTURALE:** FESR.

**Obiettivo specifico di riferimento**

- ◆ Assicurare il miglioramento dell'efficienza e della efficacia della pubblica amministrazione nella informazione, attuazione e gestione, valutazione e controllo dei programmi comunitari.

**Finalità e contenuto tecnico della misura**

In coerenza con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione della pubblica amministrazione regionale nelle fasi di programmazione, attuazione, valutazione e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali, è stata individuata una serie di interventi articolati in differenti tipologie di azione:

*1. Azioni di preparazione, attuazione, sorveglianza, valutazione e controllo del Programma Operativo Regionale*

- Assistenza tecnica per la elaborazione del Complemento di Programmazione;
- Assistenza tecnica, analisi tematiche e studi specifici a supporto della attività del Comitato di Sorveglianza;
- svolgimento delle attività di valutazione del programma;
- supporto all'attività di comunicazione, informazione e pubblicità del Programma Operativo Regionale;
- rafforzamento della dotazione di strumenti tecnologicamente avanzati a favore delle strutture regionali direttamente impegnate nelle attività connesse all'attuazione del POR;
- potenziamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi;
- realizzazione ed implementazione del nuovo sistema informativo finanziario-contabile della Regione;
- supporto alla concertazione dei tavoli di negoziazione territoriali e settoriali;
- supporto specialistico alle attività legate all'attuazione del POR (preparazione ed elaborazione dei bandi di gara, tecniche per l'istruttoria e selezione dei progetti candidati a finanziamento, elaborazioni cronogrammi relativi all'attuazione delle misure, etc.).

*1. Azioni di assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, coordinamento e orientamento a livello territoriale e settoriale del POR.*

- Supporto alla predisposizione di strumenti di programmazione strategica economica, territoriale e di area oltre che di pianificazione settoriale, integrata a scala territoriale funzionali dell'attuazione del programma operativo;
- individuazione e predisposizione di analisi e schemi attuativi indirizzati ad implementare forme di cofinanziamento privato dei progetti infrastrutturali;
- supporto all'attività del nucleo di valutazione regionale degli investimenti pubblici;
- supporto all'attività dell'autorità ambientale regionale.

*2. Azioni per l'ampliamento, approfondimento ed integrazione della conoscenza economico statistica del territorio*

- Rilevazione ed elaborazione di informazioni statistiche territoriali e settoriali;
- allargamento della base statistica ed informativa funzionale all'elaborazione di indicatori di contesto ed in particolare a quelli di supporto alla VAS e alla VISPO.

*3. Sviluppo ed adeguamento delle strutture e del personale impegnati, con funzioni diverse, nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo del POR*

- Realizzazione di pacchetti formativi “personalizzati” altamente specializzati volti al personale direttamente impegnato nelle attività connesse all’attuazione del POR;
- Incentivazione del personale direttamente impegnato nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo del POR al fine di massimizzare i risultati in termini di efficienza e di efficacia.

***Regimi di aiuto***

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell’articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

## 4.2 Informazioni sui regimi di aiuto

Le informazioni sugli Aiuti di Stato previsti nel Programma Operativo, finalizzate a verificare la conformità degli stessi con le regole comunitarie in materia, secondo quanto previsto dalla lettera b) del comma 2 dell'art. 18 del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio, sono fornite, per tutte le misure, in calce alla descrizione sintetica di ciascuna misura in cui si prevede di intervenire mediante un regime di aiuto.

Dette informazioni sono, altresì, contenute nello schema riepilogativo riportato alla fine del presente paragrafo.

A seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea degli "Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale" (GUCE C 74 del 10.03.98), la Regione Basilicata ha elaborato un progetto di legge quadro che, ove ottenga il visto di conformità con i suddetti Orientamenti da parte dei servizi della Commissione Europea, potrà essere utilizzato, previa modifica del presente programma, quale ulteriore strumento di attivazione degli interventi previsti nell'ambito delle misure innanzi descritte.

La Regione Basilicata, pertanto, nelle more dell'approvazione da parte della Commissione Europea del suindicato progetto di legge, prevede, come analiticamente indicato nelle specifiche schede di misura, l'applicazione di alcune leggi regionali autorizzate dalla stessa Commissione, nonché il ricorso ad aiuti che saranno accordati in conformità alla regola del "*de minimis*".

Gli aiuti "*de minimis*" si applicano alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione delle attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del trattato e del settore dei trasporti. Non si applicano, altresì, per le attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione ed al funzionamento di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione.

L'importo complessivo degli aiuti *de minimis*, accordati ad una medesima impresa, non deve superare i 100.000 Euro su un periodo di tre anni. Tale soglia si applica indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo perseguito ed è espressa in termini di sovvenzione diretta in denaro. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta diretta. Gli aiuti erogabili in diverse quote sono attualizzati al loro valore al momento della concessione. Il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell'attualizzazione e del calcolo dell'importo dell'aiuto, nel caso di un prestito agevolato, è il tasso di riferimento applicabile al momento della concessione.

In conformità con quanto previsto dalla "Comunicazione della Commissione relativa agli aiuti *de minimis*" (GUCE C 68 del 6.3.1996) e con la "Proposta di Regolamento della Commissione relativa all'attuazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* (GUCE C 89 del 28.2.2000) la Regione si impegna a creare un sistema di controllo efficace mirato ad assicurare il rispetto dei massimali *de minimis* che prevede:

- a) l'informazione all'impresa cui viene concesso l'aiuto della natura *de minimis* all'aiuto stesso e il rilascio da parte dell'impresa stessa di una dichiarazione scritta attestante che il nuovo aiuto non farà salire l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* ricevuti ad un livello eccedente la soglia di centomila euro;
- b) la registrazione di un'unica banca dati di tutte le informazioni riguardanti l'applicazione del presente regolamento.

Tali registrazioni contengono tutte le informazioni necessarie ad accertare che le condizioni degli aiuti *de minimis* siano soddisfatte. Le registrazioni riguardanti i singoli aiuti *de minimis* vengono conservate per dieci anni dalla data della concessione.

Su richiesta scritta della Commissione, la Regione trasmetterà, entro 20 giorni lavorativi ovvero entro un termine più lungo fissato nella richiesta, tutte le informazioni che la Commissione ritiene necessarie per accertare se siano state rispettate le condizioni relative all'importo complessivo dell'aiuto *de minimis* ricevuto da una data impresa.

Gli aiuti concessi in virtù di diversi regimi di aiuti e/o provenienti da diverse fonti (comunitarie, nazionali, regionali, locali) possono essere cumulati rispettando le specifiche disposizioni comunitarie in materia (GUCE C 3 del 5.1.1985 e GUCE C 74 del 10.3.1978).

La Regione si impegna a creare un sistema di controllo efficace mirato ad assicurare il rispetto delle regole in materia di cumulo che prevede quanto segue:

- i) le imprese che richiedono gli aiuti, in seguito ai bandi di gara o alle manifestazioni di interesse, devono presentare al soggetto attuatore un'autocertificazione concernente i precedenti benefici ricevuti;
- ii) gli investimenti sovvenzionati devono figurare nella nota integrativa del bilancio dell'impresa beneficiaria, in modo tale che eventuali false dichiarazioni integrino l'illecito penale previsto dall'art. 2621 del Codice Civile italiano;
- iii) l'istituzione di una "banca dati" degli aiuti che sarà messa a disposizione di tutti gli interessati (imprese concorrenti, associazioni sindacali, associazioni ambientali, autorità ed uffici pubblici deputati al controllo compresi gli ispettorati del lavoro).

Per quanto riguarda, inoltre, la concessione di aiuti di Stato nei "settori sensibili" dell'attività economica ed in particolare nei settori (industria carboniera e siderurgica, fibre sintetiche, industria automobilistica, costruzioni navali) la Regione si impegna a rispettare le norme specifiche adottate dalla Commissione Europea.

Gli aiuti di Stato nel settore agricolo previsti nell'ambito delle misure del POR Basilicata cofinanziate dal FEAOG sono conformi ai Regolamenti (CE) n. 1257/99 e n. 1750/99 e con gli "Orientamenti Comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo" (GUCE C 28 del 1.2.2000).

Le informazioni relative a tali aiuti sono contenute nella descrizione delle specifiche misure.

Per i "**Grandi Progetti di Investimento**", in conformità con quanto previsto dalla "Disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti di investimento" (GUCE C 107, del 7.4.1998), la Regione provvederà a notificare separatamente qualsiasi progetto che risponda alle condizioni previste dalla suddetta disciplina.

La Regione, inoltre, si riserva di trasmettere ai competenti servizi della Commissione Europea, per il previsto visto di conformità ai sensi dell'art.87 e segg. del Trattato e della relativa normativa di applicazione, eventuali regimi, anche a finalità specifica, che si dovessero rendere necessari per la piena attuazione delle misure nel corso del periodo di vigenza del presente Programma Operativo. Sarà, in particolare, valutata la possibilità di ricorrere, per talune misure del POR, a regimi di aiuto specifico per la tutela dell'ambiente, basati sulla nuova disciplina comunitaria per gli aiuti di stato in materia di ambiente, che entrerà in vigore il 1.1.2001.

Mentre, per quanto concerne eventuali ulteriori aiuti a finalità regionale in favore delle P.M.I., nel corso della definizione della procedura di notifica relativa a tali nuovi regimi di aiuto, la Regione si riserva di applicare, quando ricorreranno le necessarie condizioni di coerenza, il "Regolamento di Esenzione relativo agli aiuti in favore del P.M.I" il cui progetto è stato pubblicato sulla GUCE C.89 del 28/3/2000.

<b>INFORMAZIONE SUGLI AIUTI DI STATO COFINANZIATI NEL P.O.R. BASILICATA</b>					
N. della Misura (1)	Titolo del Regime o dell'aiuto di stato individuale (2)	Data notifica/ in corso di notifica / esente da notifica (3)	N. dell'aiuto di Stato (4)	Rif. Lettera di approvazione (5)	Durata del Regime (6)
I.1.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
I.2.	Trattasi di aiuti nel settore agricolo. Gli aiuti accordati nell'ambito della misura riguardano attività elencate nell'allegato I del Trattato CE				
I.3.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis"				
I.4.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis"				
I.5.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
I.6.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis"				
II.1.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis"				
III.1.A.1	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
III.1.A.2.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
III.1.A.3.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
III.1.B.1	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
III.1.C.1	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
III.1.C.2	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
III.1.C.3	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
III.1.D.1.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis"				
III.1.D.2.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
III.1.D.3.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis"				

INFORMAZIONE SUGLI AIUTI DI STATO COFINANZIATI NEL P.O.R. BASILICATA					
N. della Misura (1)	Titolo del Regime o dell'aiuto di stato individuale (2)	Data notifica/ in corso di notifica / esente da notifica (3)	N. dell'aiuto di Stato (4)	Rif. Lettera di approvazione (5)	Durata del Regime (6)
III.1.D. 4.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
III.1.E.1	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
III.1.T	Per gli interventi rivolti a persone inoccupate nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura. Per gli interventi rivolti agli occupati gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del " <i>de minimis</i> "				
III.2.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del " <i>de minimis</i> "				
III.3.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
IV.1.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
IV.2.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del " <i>de minimis</i> "				
IV.3.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del " <i>de minimis</i> "				
IV.4.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del " <i>de minimis</i> "				
IV.5	L.R. n.5/93" Nuova disciplina degli interventi per lo sviluppo programmatico della ricettività turistica dei servizi complementari connessi" L.R. 32/96" Interventi per la realizzazione di infrastrutture a supporto del sistema turistico della Basilicata" e succ. mod.n.20/98. Altri aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del " <i>de minimis</i> "	6.12.1995  15.10.1998	N. 1040/95  N.593/98	6508/96  1227/1999	31.12.1999  31.12.1999
IV.6.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
IV.7.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del " <i>de minimis</i> "				
IV.8.	Trattasi di aiuti nel settore agricolo. Gli aiuti accordati nell'ambito della misura riguardano attività elencate nell'allegato I del Trattato CE				

<b>INFORMAZIONE SUGLI AIUTI DI STATO COFINANZIATI NEL P.O.R. BASILICATA</b>					
N. della Misura (1)	Titolo del Regime o dell'aiuto di stato individuale (2)	Data notifica/ in corso di notifica / esente da notifica (3)	N. dell'aiuto di Stato (4)	Rif. Lettera di approvazione (5)	Durata del Regime (6)
IV.9.	Per gli interventi relativi al miglioramento e manutenzione dello spazio naturale ed alla ricostruzione del paesaggio agrario, gli aiuti di Stato accordati riguardano attività elencate nell'allegato I del Trattato CE  Per gli interventi relativi ad attività turistiche, agrituristiche ed artigianali, gli aiuti di Stato accordati saranno conformi alla regola del "de minimis"				
IV.10.	Trattasi di aiuti nel settore agricolo. Gli aiuti accordati nell'ambito della misura riguardano attività elencate nell'allegato I del Trattato CE				
IV.11.	Trattasi di aiuti nel settore agricolo. Gli aiuti accordati nell'ambito della misura riguardano attività elencate nell'allegato I del Trattato CE.				
IV.12.	Trattasi di aiuti nel settore agricolo. Gli aiuti accordati nell'ambito della misura riguardano attività elencate nell'allegato I del Trattato CE.				
IV.13.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura – Trattasi di interventi nel settore agricolo				
IV.14.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis"				
IV.15.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis"				
IV.16.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura – Trattasi di interventi nel settore agricolo				
IV.17.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura – Trattasi di interventi nel settore agricolo				
IV.18.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura. Gli interventi contemplati nella misura non riguardano attività rientranti nell'allegato I del Trattato CE.				
V.1	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis"				
V.2.	Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura saranno conformi alla regola del "de minimis"				
VI.1.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				
VI.2.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				

<b>INFORMAZIONE SUGLI AIUTI DI STATO COFINANZIATI NEL P.O.R. BASILICATA</b>					
N. della Misura (1)	Titolo del Regime o dell'aiuto di stato individuale (2)	Data notifica/ in corso di notifica / esente da notifica (3)	N. dell'aiuto di Stato (4)	Rif. Lettera di approvazione (5)	Durata del Regime (6)
A.T.	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura				